



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27 FEBBRAIO 2023**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 19 dicembre 2022
- 2) Rilascio della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del neo Consigliere comunale Michele Egloff
- 3) Proposta di risoluzione “Casa anziani Sementina” di Matteo Pronzini per il gruppo I Verdi-MPS-FA
- 4) Richiesta di revoca della decisione del Consiglio comunale in merito al MM 365/2020 Cafè du parc, di Gabriele Pedroni (capo gruppo il Centro), Sacha Gobbi (capo gruppo Lega-UDC) e Tiziano Zanetti (capo gruppo PLR)
- 5) Sostituzione membro nella Commissione dell’edilizia del gruppo Unità di sinistra
- 6) Designazione di 2 membri nell’Assemblea ABAD – Assistenza e cure a domicilio del bellinzonese
- 7) MM 655-656-657-658-659-660-661-662-663-664 - Domande di naturalizzazione
- 8) MM 673-674-675-676-677-678-679-680-681-682 - Domande di naturalizzazione
- 9) MM 670 – Mandato di prestazione 2023 tra la Città di Bellinzona e l’Ente autonomo Carasc con il relativo contributo globale di Fr 390'000.00
- 10) MM 627 – Quartiere di Giubiasco – Risanamento centrale termica e nuovo impianto di riscaldamento-raffrescamento ex Palazzo comunale – Credito d’opera
- 11) MM 671 - Richiesta di credito per il finanziamento del rifacimento dell’argine sul riale Fossato a Giubiasco (aggiorna e sostituisce MM no. 543)
- 12) MM 672 – Richiesta di un credito lordo di CHF 910'000.00 per la sistemazione della pavimentazione e delle canalizzazioni di Via Luini e la realizzazione di un impianto semaforico per il trasporto pubblico all’incrocio tra Via Luini e Viale Stefano Franscini a Bellinzona

- 13) MM 683 - Quartiere di Sementina - Credito suppletorio al MM no. 453 (ex Comune di Sementina) riguardante la realizzazione della Nuova Scuola elementare al Ciossetto
- 14) MM 684 - Scioglimento Consorzio strada forestale Paudo - Monti di Ravecchia - Monti di Artore e nuovo accordo con il Cantone
- 15) Mozione 69/2020 "Rendere gratuito il trasporto pubblico sul territorio della Città di Bellinzona" di Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini
- 16) Mozione 28/2021 "Modifica art. 17 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 17) Mozione 40/2022 "L'ex Birreria alle e ai giovani" del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti
- 18) Mozione 42/2022 "Centro multiservizi di pronto intervento: un progetto che non decolla" del gruppo il Centro
- 19) Mozione 64/2022 "Le giuste risorse per combattere la zanzara tigre" de I Verdi
- 20) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Ceschi Arno	12. Codiroli Laura
13. David Ronald	14. Della Santa Manuel
15. Donati Manuel	16. Dotta Renato
17. Gada Silvia	18. Genetelli Manuela
19. Ghisletta Pietro	20. Gianini Bixio
21. Gobbi Sacha	22. Guidotti Camilla
23. Lepori Tosca	24. Lo Russo Vito
25. Lucchini Alessandro	26. Luraschi Michela
27. Madonna Luca	28. Malingamba Carmelo
29. Marietta Alberto	30. Minotti Alessandro
31. Minotti Daniela	32. Mossi Maura
33. Ndiaye Broggin Marguerite	34. Ndombele Antonio
35. Pedrioli Davide	36. Pedroni Gabriele
37. Petralli Giulia	38. Pini Michela
39. Röhrenbach Lorenza	40. Rondelli Poretto Luana
41. Rusconi Patrick	42. Sansossio Rosalia
43. Scossa-Baggi Elena	44. Scossa-Baggi Emilio
45. Stroppini Damiano	46. Vanza Maruska
47. Zanetti Tiziano	48. Zanti Enrico
49. Zorzi Nicola	

È in ritardo il Consigliere comunale:

1. Demir Samuele	
------------------	--

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Lepori Sergi Angelica
3. Malacrida Nembrini Martina	4. Martignoni Polti Brenno
5. Mozzini Matteo	6. Pronzini Matteo
7. Righetti Paolo	8. Rossi Tuto
9. Sergi Giuseppe	

Al momento in aula sono presenti 49 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco
- Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

È assente per il Municipio: Bang Henrik

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 19 DICEMBRE 2022

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 19 dicembre 2022.

favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2) RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTÀ ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL NEO CONSIGLIERE COMUNALE MICHELE EGLOFF

Presidente: non essendoci interventi, invito Michele Egloff a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte del signor Michele Egloff e alla consegna delle credenziali.

Presidente: i Consiglieri comunali presenti sono ora 50.

3) PROPOSTA DI RISOLUZIONE "CASA ANZIANI SEMENTINA" DI MATTEO PRONZINI PER IL GRUPPO I VERDI-MPS-FA

Presidente: trattandosi di una proposta di risoluzione extraloc è richiesta la maggioranza semplice. È stata presentata una proposta di risoluzione sul tema "Casa anziani Sementina" di Matteo Pronzini per il gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti. È aperta la discussione.

Roland David: abbiamo presentato questa ennesima proposta di risoluzione sulle vicende relative alla gestione della CPA di Sementina durante la pandemia perché reputiamo che a questo punto, viste le informazioni emerse durante il processo, vi siano elementi sufficienti a disposizione dei Consiglieri comunali che hanno voluto informarsi, per poter fare delle valutazioni politiche in merito a questa vicenda. Noi siamo fermamente convinti che oggi sia chiaro alla luce di quanto emerso che, aldilà della condanna penale per alcune imputazioni, sia chiara anche la presenza di una responsabilità politica da parte del Municipio che ha sistematicamente difeso in maniera del tutto acritica l'operato dei vertici della CPA e del Settore anziani e ancora oggi si accanisce contro chi, nell'ambito giornalistico, ha avuto la forza e la capacità di portare alla luce quanto avvenuto a Sementina. Questa situazione a nostro parere deve finire. Gli elementi emersi durante il processo non lasciano dubbi che alcuni errori, negligenze o ingenuità siano state commesse e non è più sostenibile che il Municipio difenda a spada tratta chi ha sbagliato senza provare perlomeno a creare dei correttivi sulla base delle lezioni apprese da questa drammatica vicenda. Pare chiaro invece che il Municipio ed in particolare il Dicastero anziani non hanno ancora voluto affrontare in maniera seria e costruttiva i correttivi necessari per evitare in futuro il ripetersi di situazioni di questo tipo. Non possiamo escludere un domani il ripetersi di situazioni di questo tipo a livello pandemico e ci aspettiamo delle risposte a breve dalla politica e una strategia chiara a tutela dei nostri anziani. Ci aspettiamo al contempo che venga presentata a breve una strategia complessiva per il settore anziani, che informi compiutamente il Consiglio comunale degli scenari futuri del settore, tenendo in considerazione anche quanto emerso, ad esempio, in relazione al possibile passaggio alla città della CPA Greina. Vi chiediamo pertanto di sostenere la nostra risoluzione e di lanciare un segnale chiaro che questo Consiglio comunale ha a cuore il futuro dei propri anziani e la nostra volontà di correggere, pro futuro, gli errori commessi. Nascondere la testa sotto la sabbia su questo argomento a nostro parere non è più sostenibile.

Mario Branda, Sindaco: prendo la parola per rispondere all'intervento di Ronald David. Se non ci fosse stato, avremmo rinunciato a prendere posizione. Piccola premessa: trovo sorprendentemente vuoti e sguarniti i banchi di coloro che avevano ritenuto questo tema tra i principali e più importanti, i più gravi nella scorsa legislatura e che ancora oggi propongono a intervalli regolari delle azioni politiche, istituzionali, per non dire giudiziarie su questo tema. Non so che risposta dare. Ho sentito che c'erano degli impegni televisivi concomitanti, non so se questo sia stato l'unico motivo che ha indotto questa assenza. Ma tant'è. Devo tornare quindi a nome del Municipio su questo seppur importante tema, assicurando naturalmente subito i proponenti la risoluzione, ma anche questo Consiglio comunale e il pubblico, che il tema delle case per anziani e delle infrastrutture che attengono la presa carico degli anziani sta molto a cuore a questo Municipio, che in passato si è sempre adoperato per offrire le migliori condizioni di assistenza agli ospiti delle proprie infrastrutture. Proprie infrastrutture in quanto di proprietà e quindi naturalmente anche con un potere che riguarda la nomina, per esempio, dei propri collaboratori. Tengo però a sottolineare per l'ennesima volta, a scanso di malintesi, che un potere almeno altrettanto

importante lo esercita e lo gioca l'autorità cantonale nella declinazione dell'Ufficio del medico cantonale. Fondamentalmente, non poche di quelle informazioni che si sono ritrovate all'interno del decreto d'accusa sono state riprese da quello che era il rapporto dell'Ufficio del medico cantonale. Questo non tanto dal medico cantonale in persona, questo va ancora una volta sottolineato, ma dalla dottoressa De Benedetti che si è sempre occupata di questo tema ed è con lei che a intervalli regolari la nostra direzione interagisce. Ebbene, l'Ufficio del medico cantonale ha dei poteri altrettanto estesi, avendo la facoltà, qualora ne avesse ritenute date le condizioni, per esempio di chiedere al Municipio di revocare le condizioni di nomina del proprio personale, di rimettere in discussione l'assetto organizzativo e direzionale delle nostre case per anziani e, addirittura, aveva la possibilità di intervenire direttamente sull'organizzazione delle stesse. Non lo ha mai fatto, come non ha mai chiesto al Municipio un intervento specifico da questo punto di vista. Addirittura ha regolarmente e continuamente, nell'arco del tempo trascorso, sistematicamente rinnovato le autorizzazioni all'esercizio di questa e di quelle case per anziani che ricadono sotto la proprietà della città. Il Cantone ha fatto altrettanto. C'è il Dipartimento, ci sono delle divisioni e c'è un ufficio che si occupa di case per anziani, che hanno regolarmente attestato e confermato la fiducia al nostro personale dirigente. Lo hanno fatto ancora nelle scorse settimane, nero su bianco, chiedendo addirittura alla città di volersi assumere la gestione della casa per anziani Greina (attualmente gestita da una cooperativa), il cui direttore ha presentato le sue dimissioni e che ha bisogno che sia condotta da altre persone. La cooperativa, ma anche il Cantone, si sono rivolti alla Città di Bellinzona affinché si assumesse questa responsabilità. Questo nella piena consapevolezza che l'assetto organizzativo e gestionale, come le persone che lo presiedevano, erano, sono e saranno le medesime di quelle che hanno fino ad oggi gestito la Casa per anziani di Sementina e non solo. Bisogna ricordare, se vogliamo parlare del direttore, che lo stesso lo è di quattro diverse infrastrutture. È un direttore generale. Altrettanto vale per il personale sanitario. Di questa vicenda si è parlato, si è scritto tantissimo, sono corsi fiumi di inchiostro a livello politico e istituzionale, adesso anche a livello giudiziario. Sugli esiti, ancora del tutto provvisori, di queste discussioni dirò ancora tra poco. Permettetemi, di citare una memorabile pagina de *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni; scrittore che a metà del Novecento aveva parlato di quel famoso e terribile contagio che aveva colpito la Milano del fine '600 e che aveva, in modo molto marcato, segnato la storia di quella città e della sua popolazione. Si erano manifestate tutta una serie di situazioni assolutamente incredibili, ma che in realtà si ripropongono ancora oggi in termini quasi analoghi a 300-400 anni di distanza. Manzoni scriveva, a proposito del contagio di Milano e della presenza di quelli che qualcuno stimava essere gli untori, che lo stesso si era diffuso perché c'era qualcuno che deliberatamente lo aveva portato macchiando le porte d'entrata degli edifici pubblici, per arrivare a quel risultato terribile che fu la diffusione della peste. Scriveva il Manzoni, dunque: *“S'era visto di nuovo, o questa volta era parso di vedere, unte muraglie, porte d'edifizi pubblici, usci di case, martelli. Le nuove di tali scoperte volavan di bocca in bocca; e, come accade più che mai, quando gli animi son preoccupati, il sentire faceva l'effetto del vedere. Gli animi, sempre più amareggiati dalla presenza de' mali, irritati dall'insistenza del pericolo, abbracciavano più volentieri quella*

credenza: ch  la collera aspira a punire: e, come osserv  acutamente, a questo stesso proposito, un uomo d'ingegno, le piace pi  d'attribuire i mali a una perversit  umana, contro cui possa far le sue vendette, che di riconoscerli da una causa, con la quale non ci sia altro da fare che rassegnarsi." Ora, a questo proposito, vorrei citarvi alcuni dati di quello che   stato il fenomeno del Covid-19 nel Canton Ticino. Parliamo della Casa per anziani di Sementina, che era stata menzionata dai nostri media all'inizio, e poi naturalmente   stata portata in un dibattito lunghissimo, che   sfociato, vedremo poi, in quali esiti; ma non si   parlato del fenomeno del contagio da Covid-19 nel Canton Ticino. Sapete quante persone, ospiti e utenti delle case per anziani del Canton Ticino sono state contagiate durante la pandemia? Abbiamo 4'500 ospiti complessivi nelle case per anziani del Canton Ticino e sono state contagiate 2'724 persone. Dunque pi  della met . Voi pensate che sia una cosa straordinaria rispetto al resto del mondo? No, sono i contagi che si sono registrati anche nel resto della Svizzera e in vaste aree dell'Europa occidentale. Sapete quante persone, purtroppo, sono decedute da Covid-19 nelle diverse ondate nelle case anziani in Canton Ticino? 409. 151 nella prima ondata (quella che ha colpito anche la casa per anziani di Sementina) e 232 nella seconda ondata, quando tutti ormai sembravano aver capito cosa fosse il Covid-19 e quando tutti ormai sembrava avessero adottato le misure giuste per contrastare questa terribile epidemia. Allora viene naturale chiedersi: *"ma cosa esattamente   successo? Come   stato possibile che ancora nella seconda, poi naturalmente ancora nella terza vi siano stati questi decessi?"*. Segnalo che nella seconda e terza ondata non ci sono pi  stati decessi nella Casa per anziani di Sementina. Io non ho la risposta, probabilmente non l'avete nemmeno voi e probabilmente allo stato delle conoscenze, non l'hanno neppure la scienza e il nostro Governo. Forse un giorno lo sapremo, ma allo stato delle cose, non lo sappiamo. Cito questi dati semplicemente per dire che bisognerebbe andarci piano quando si vuole cercare a tutti i costi un capro espiatorio. Quando si vuole a tutti i costi far ricadere la colpa su qualcuno. Quando non si vuole in qualche modo, ed   anche comprensibile, prendere in considerazione che forse questo fenomeno ha conosciuto dei passaggi che per noi oggi sono ancora sconosciuti. Richiederebbe quantomeno prudenza prima di gettare la croce addosso alle persone. Il Municipio,   vero, ha sostenuto e sostiene, e finch  non arriveranno delle informazioni decisive di segno contrario sosterr  la propria direzione. Noi conosciamo queste persone, sappiamo come lavorano, cosa hanno fatto e sappiamo l'incredibile impegno che hanno investito in quelle difficilissime giornate e notti mentre noi eravamo a casa nostra, nei nostri letti o quando magari di giorno eravamo tranquillamente seduti dietro le nostre scrivanie, senza doverci assumere la responsabilit  di dover entrare in quelle case per anziani. Mentre noi eravamo dietro le nostre scrivanie di lavoro, magari dietro le nostre scrivanie di partito o di qualche scrivania redazionale; loro erano al fronte, si confrontavano con gli anziani di cui si occupavano e dei loro collaboratori che si ammalavano. Ecco perch  noi, ripeto, finch  non abbiamo delle indicazioni o delle informazioni chiare di segno contrario, crediamo alla buona fede e alla bont  del lavoro dei nostri collaboratori. Non siamo gli unici a farlo, perch  se cos  non fosse, il Cantone certamente non avrebbe confermato la sua fiducia nei nostri quadri dirigenziali e non ci avrebbe chiesto di assumerci anche la responsabilit  di gestione della casa per anziani

Greina. Veniamo brevemente a quali sono questi dati di novità di cui si parla oggi, e che sono stati evocati anche da Ronald David. Io ricordo all'inizio, e forse lo ricorderete anche voi, di quello di cui si parlava: un'infinità di comportamenti riprovevoli di connotazione penale. Si parlava di omicidio plurimo colposo di cui venivano posti a carico dei nostri collaboratori e di una infinità di altri reati. Ho visto un decreto d'accusa a carico di uno dei nostri collaboratori. Si tratta di un decreto d'accusa di 8 pagine in cui sono scritti 30-40-50 comportamenti. Ho lavorato per 10 anni in Procura, mi sono occupato di circa 10 mila procedimenti penali, ma non ho mai visto un decreto d'accusa di questa lunghezza. Qui c'era scritto tutto, e corrispondeva in larga misura a quello che riferiva l'Ufficio del medico cantonale, nella persona della dottoressa De Benedetti. A distanza di poco più di 6 mesi dall'emanazione di questo decreto d'accusa, abbiamo capito dalla sentenza di primo grado che di questo decreto d'accusa è rimasto ben poco. Sono rimasti due comportamenti. Se vogliamo tirare le somme, dato che qualcuno ha detto metà a favore e metà al contrario, riferisco che non è vero. Nel decreto d'accusa ci sono almeno 30 cose, ma ne sono rimaste in piedi due sembrerebbe. Da una multa iniziale di Fr. 8'000.- si parla adesso di una multa di Fr. 1'500.-, quindi qualcosa di sensibilmente meno significativo di quello che pareva all'inizio. Stiamo parlando di un reato che è una contravvenzione. Dunque è quel reato che anche quando venisse confermato in ultima istanza, non viene iscritto a casellario giudiziale. Vi ricordo che nell'ambito del diritto penale ci sono 3 tipi di reato: per gradazione ci sono i crimini (i più gravi), ovvero una persona che ruba tanto; ci sono i delitti, per esempio qualcuno che minaccia qualcun altro, qualcuno che diffama o ingiuria (le persone che commettono un delitto vengono chiamati delinquenti, criminali). Questi due hanno in comune che quando queste persone commettono un reato lo stesso viene iscritto a casellario giudiziale e, quando va bene, ci rimane iscritto solo per 2 anni. In realtà, per la Polizia e l'autorità giudiziaria anche 10 anni ma per il pubblico 2 anni. Le contravvenzioni di cui parliamo qui non vengono manco iscritte a casellario giudiziale, talmente il comportamento risulta relativo e relativizzante rispetto al pericolo che esso rappresenta per l'ordine pubblico e sociale. Aggiungerei però ancora che, anche a fronte di questa informazione, sentita verbalmente tramite i media e comunicata dal Pretore di primo grado, ci è sembrato di capire che questi comportamenti non avevano rilevanza con quello che poi è stato il contagio effettivo, rispettivamente la morte delle persone. Questo ci è sembrato un passaggio importante dell'informazione. Ma non è abbastanza. Ci sono almeno altri due elementi che ci dovrebbero indurre alla prudenza e dunque ad evitare di fare un gioco strumentale di questa informazione. La prima è che ad oggi non abbiamo ancora le motivazioni di quella sentenza. Non sappiamo quindi esattamente che cosa il giudice ha e non ha considerato. E già questo è qualcosa di importante. Siamo qui a discutere qualche cosa di cui noi non sappiamo concretamente di cosa si tratta. La seconda è che non abbiamo un giudizio definitivo. Dire giustizia non è la medesima cosa di dire giustiziare, infatti sono due cose profondamente diverse. Attraverso la giustizia, nei paesi dove esistono sistemi poco democratici, poco improntati alla libertà e dove le sentenze hanno carattere liquidatorio, si vogliono eliminare gli avversari, si vuole scrivere una pagina di politica. Ma dire giustizia è un'altra cosa. La giustizia vuol dire prestare attenzione

ai fatti, ricostruire innanzitutto quelli che sono i fatti, quelli che si possono effettivamente dimostrare e sulla base di questi poi si esprimono anche dei giudizi. Ebbene, oggi noi questi fatti non li conosciamo ancora. Non sono ancora stati accertati in modo definitivo. La magistratura impiega il suo tempo. Per fortuna non siamo in mano alle persone che condannano, sentenziano o ghigliottinano dopo due o quattro settimane perché hanno già capito tutto. Per fortuna da noi la giustizia funziona in un altro modo e richiede dei gradi di giudizio, durante i quali ci si può formare un'opinione più chiara e più precisa di quello che è accaduto. Per fortuna, noi non lapidiamo le persone prima di aver ben inteso quello di cui stiamo parlando. Ecco la ragione per cui il Municipio vi chiede di far uso della proverbiale prudenza e senso di equità che noi riconosciamo a questo Consiglio comunale, chiedendovi appunto di respingere questa proposta di risoluzione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La proposta di risoluzione “Casa anziani Sementina” di Matteo Pronzini per il gruppo I Verdi-MPS-FA del 26 gennaio 2023, E' ACCOLTA.

favorevoli: 7 contrari: 40 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4) RICHIESTA DI REVOCA DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL MM 365/2020 CAFÈ DU PARC, DI GABRIELE PEDRONI (CAPO GRUPPO IL CENTRO), SACHA GOBBI (CAPO GRUPPO LEGA-UDC) E TIZIANO ZANETTI (CAPO GRUPPO PLR)

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). È stata presentata una richiesta di revoca della decisione del Consiglio comunale per il credito di CHF 1'400'000.00 per l'esecuzione del Café du Parc, approvato il 30 giugno 2020 (MM 365/2020) da parte di Gabriele Pedroni (capo gruppo il Centro), Sacha Gobbi (capo gruppo Lega-UDC) e Tiziano Zanetti (capo gruppo PLR). È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: quale promotore di questa inusuale proposta di revoca mi permetto di prendere la parola per presentarne le motivazioni. 1) Nel MM 3697 del 7 ottobre 2012 relativo al preventivo 2013, al paragrafo opere pubbliche, appare per la prima volta in modo formale la volontà di allestire un progetto presso il Parco urbano per il miglioramento delle attrezzature a supporto dei campi da gioco sul sedime dell'ex campo militare con una previsione di spesa di 1 milione di franchi. 2) Il 16 gennaio 2013 nel MM 3708 viene chiesto un credito di Fr. 140'000 per la progettazione definitiva del Parco urbano. In tale messaggio è riportato un paragrafo relativo al Café du Parc descrivendolo come *“una struttura leggera dal disegno contemporaneo che fungerà da chiosco/bar, come i “Cafe du parc” dei grandi parchi dell’800”* e ancora, *“il cui ingombro corrisponde pressappoco a quello della casetta ex Zoni”*, si concludeva con *“il Café du Parc è da intendere come parte ed intendere come parte integrante dell’arredo del parco, in quanto assume un ruolo rilevante per la fruibilità dello stesso”*. Il messaggio è poi approvato nella seduta di CC del 13 maggio 2013. 3) Il 20 novembre 2013, con il Messaggio municipale 3782, viene richiesto un credito di Fr. 2'750'000 per la realizzazione della prima tappa del Parco urbano. In tale messaggio viene ampiamente descritto il *“Café du Parc”* che però (cito) *“inteso come parte integrante dell’arredo del Parco, non è tuttavia oggetto del presente Messaggio, ma lo sarà del prossimo, relativo alla seconda tappa realizzativa come da tempistica che verrà meglio indicata nel seguito”*. Il messaggio relativo alla fase 1 è approvato nella seduta du CC del 24 febbraio 2014. 4) Dopo oltre 5 anni dall'approvazione del messaggio per la fase 1, nel gennaio del 2019 il Municipio con il Messaggio municipale 182 propone la realizzazione del Parco urbano tappa 2 per un importo di Fr. 1'900'000. In questo messaggio è riportato che *“a seguito della ristrutturazione del ristorante del bagno pubblico e in particolare alla realizzazione della terrazza-lounge bar, l’edificazione del Café du parc con la funzione di chiosco/bar è stata abbandonata”*. La Commissione dell’edilizia, della quale il sottoscritto faceva parte, ha comunque insistito presso il Municipio per inserire il *“Café du parc”* in una terza tappa in quanto era l’*idea trainante* alla base di tutta la progettazione fatta nel 2012 alla quale però non si è mai dato seguito. 5) Finalmente il 16 gennaio 2020 il Municipio ha presentato il MM 365 per la realizzazione del Café du parc, tappa 3, con importo di Fr. 1'400'000. I due messaggi relativi alle tappe 2 e 3 sono stati approvati nel giugno 2020. Dall'approvazione del messaggio sono trascorsi ormai altri 3 anni, addirittura 11 anni dalle prime idee, e da allora il contesto e le condizioni che stavano alla base del progetto in oggetto sono velocemente mutate: gli esercizi pubblici nelle vicinanze (Grottino Ticinese in particolare) sono aperti anche durante i fine settimana, vi è la presenza di un esercizio al bagno pubblico, presso la pista di pattinaggio e presso il Tennis Club, c'è una migliore *“versatilità organizzativa”* della superficie a disposizione, se si pensa in particolare, agli eventi estivi che vengono organizzati. Riteniamo oggi quindi opportuno poter rivedere le decisioni prese sulla scorta di premesse diverse. Un ridimensionamento del progetto *“Café du parc”* non è proponibile anche perché non corrisponderebbe con il messaggio originale, e siamo dell'avviso che il Municipio sarà in grado di proporre, se ritenuta necessaria, una soluzione alternativa, calibrata sulle reali necessità. In base alle considerazioni esposte proponiamo quindi di

revocare il credito di Fr. 1'400'000 per l'esecuzione del Café du Parc approvato dal Consiglio comunale il 30 giugno 2020.

Tiziano Zanetti: intervengo molto brevemente su questo oggetto. Il collega Capogruppo de Il Centro è stato molto esplicito nella sua proposta, che, come gruppo PLR, condividiamo sia nei contenuti che per altri motivi. Questo anche perché, come sempre, nella politica bisogna guardare avanti e questo spazio, proprio da ultime informazioni ottenute in questi giorni, potrebbe anche diventare estremamente interessante per le ulteriori attività dell'Ente sport. Sappiamo che importanza hanno i nostri enti autonomi. L'Ente autonomo Bellinzona Sport è un ente trainante per la nostra città. Tutto questo grande spazio lo vedremo dunque anche utilizzato in questo senso. Quindi, oltre a questo punto che è per noi importante, oltre tutto quanto è contenuto nella richiesta formulata da Gabriele Pedroni, da Sacha Gobbi e dal sottoscritto, vorrei aggiungere ancora un ulteriore punto. Magari all'occorrenza sarebbe necessario mettere qualcosa di temporaneo che funga da bar in questa zona. Quindi invitiamo il Municipio a pensare a delle alternative, proprio perché ce ne sono di estremamente interessanti. Si potrebbe per esempio anche delegare a dei privati lo stesso (questo sarà poi il Municipio che lo potrà valutare). Dunque vi sono delle soluzioni alternative che non ci obbligano a spendere (anche se abbiamo già speso qualcosa per questo Café du Parc) cifre che non si discostano molto dai due milioni di franchi. Con il rigore finanziario che ci è imposto da questo periodo, riteniamo inopportuno una sua realizzazione. Nel frattempo invitiamo il Municipio a pensare a delle valide alternative.

Lisa Boscolo: intervengo brevemente a nome del gruppo che rappresento. In effetti il collega Capogruppo Gabriele Pedroni ha chiesto anche a me, in qualità di Capogruppo, di sottoscrivere questa richiesta di revoca. Dopo aver analizzato la proposta e i suoi motivi, come gruppo non riteniamo di poterla sostenere perché riteniamo che sia molto semplice rompere adesso la possibilità di costruire un Café du parc, che nella prima legislatura di questa città era il progetto principale per attirare e per raccogliere delle persone in questo parco. E ciò ci sembra un grande errore. Noi non possiamo adesso interrompere questo progetto. Se il costo è così esorbitante, si può anche rivedere la progettazione. Ma forse questi sono errori che non si possono migliorare. Forse l'errore di base è stato anche di dare il mandato di progettazione allo stesso che ha fatto errori nelle tappe successive. A questo forse potevamo fare un po' più attenzione all'inizio. Noi come Gruppo Unità di sinistra, non possiamo sostenere questa revoca. Anzi chiediamo al municipio, anche per i ritardi in questa progettazione, di svegliarsi un attimo perché ci sono tanti progetti. Capisco che questo non è il progetto prioritario per valorizzare il parco, ma ne abbiamo bisogno, la popolazione ha bisogno di arrivare ad avere anche un arredo urbano, che ancora è monco, e un Café du parc potrebbe essere veramente il punto di partenza di questo parco.

Ronald David: intervengo anch'io a nome del nostro gruppo. Innanzitutto apprendo con un certo stupore che vi possono essere dei progetti da parte dell'Ente autonomo Bellinzona Sport su questo sedime. Parco che ricordiamo storicamente nasce come contropartita

all'edificazione nell'altra parte della strada del complesso IRB, sottoposto a votazione popolare e accettato a larghissima maggioranza con dei numeri che non ho mai visto prima, ovvero con il 90% di elettori che credeva effettivamente fosse una buona cosa costruire lì un polo di biomedicina. Ma che al contempo aveva come contropartita un parco urbano accessibile alla popolazione. Scoprire ora che qualcuno stia pensando di cambiare le carte in tavola appare oggettivamente poco onesto. Allora partiamo dal presupposto che questo parco urbano allo stato attuale non è soddisfacente. Penso che chiunque abiti nella zona, chiunque frequenti quella zona se ne renda perfettamente conto. È un parco poco frequentato, se non da qualcuno che passeggia con il cane, o qualche sognatore che fa volare gli aquiloni. Effettivamente è un luogo che al momento non vive una vita come metterebbe uno spazio così pregiato all'interno della città. Ora costruire un bar, un ritrovo all'interno di questo sedime forse non è la panacea a tutti i mali, però è un piccolo segnale che mostra chiaramente la volontà di animare questo comparto, di darlo effettivamente alla popolazione e di dargli comunque un valore. Rimango poi soprattutto perplesso sulle motivazioni di chi oggi ci chiede di revocare questo credito, che tra l'altro in parte è già stato probabilmente anche utilizzato. Quindi, fino a che punto si possa fare una cosa di questo genere? Si parla di motivazioni di tipo finanziario. Trovo alquanto curioso che da parte soprattutto del capogruppo PLR venga portata questa argomentazione, quando probabilmente il giorno stesso in cui ha depositato la sua firma sulla richiesta di revoca di questo credito, ha presentato una mozione per il rifacimento di una struttura, tutto sommato abbastanza nuova, come il Mercato coperto di Giubiasco. Vediamo che si può spendere solo dove fa comodo al signor Tiziano Zanetti e non dove fa comodo a favore della popolazione tutta. Crediamo quindi che sia una cattiva idea quella di revocare questo credito. Le argomentazioni portate non sono assolutamente sufficienti. Crediamo davvero che ci vogliono delle scelte chiare a favore della comunità, a favore del vivere in comune per far sì che questo parco urbano possa diventare veramente tale e non soltanto un luogo di passaggio, come lo è attualmente per chi passeggia con il cane.

Manuel Donati: parlo a nome del gruppo Lega dei ticinesi che già a suo tempo aveva votato contro questa spesa. Ribadiamo con forza che il Municipio dovrebbe tornare alla carica con l'Ufficio dei beni culturali per trovare una soluzione per poter collegare il Parco urbano con il bar della piscina poiché si tratta unicamente di una ramina pertanto qualcosa si potrà pur fare. Porto infine l'adesione a questa proposta di revoca da parte del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La richiesta di revoca del credito di CHF 1'400'000.00 per l'esecuzione del Café du Parc approvato dal Consiglio comunale il 30 giugno 2020 (MM 365/2020), inoltrata il 15 febbraio 2023 da parte di Gabriele Pedroni, Sacha Gobbi e Tiziano Zanetti, E' ACCOLTA.

favorevoli: 36 contrari: 13 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA DEL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione dell'edilizia è designata **Luana Rondelli Poretti** per il gruppo Unità di sinistra, in sostituzione della Consigliera comunale Rosalia Sansossio.

favorevoli: 26 contrari: 3 astenuti: 6

Tiziano Zanetti: mi sembra, Presidente, che pur con tutte le ragioni, ci sono delle trattande che sono all'ordine del giorno e mi risulta che, non so magari sbaglio io, sulla sostituzione, come sulle nomine e su qualsiasi altra cosa, prima di andare alla votazione si dovrebbe aprire una discussione. Magari qualcuno aveva qualcosa da dire. Mi dica Presidente come la vede su questo punto perché non abbiamo capito.

Presidente: certo. Come ben lei sa, visto che ha fatto il Presidente del Consiglio comunale prima di me, ho tutta la documentazione che il Presidente riceve da parte della Cancelleria comunale. Leggo quello che c'è scritto. Al punto 4 posso dirle che trovo scritto in rosso, prima di passare alla votazione, la richiesta se i Consiglieri comunali vogliono intervenire. Al punto 5 non trovo nulla di scritto del genere, pertanto io ho continuato. Magari è un

errore mio allora mi prendo tutte le responsabilità. Ma io seguo la traccia. Però va bene. Se vogliamo discutere non c'è nessun problema. Mi assumo la responsabilità. Ho sbagliato, ricominciamo.

Tiziano Zanetti: molto bene signor Presidente, ringrazio. Lungi dal gruppo PLR entrare nelle dinamiche del gruppo Unità di sinistra. Mai ci siamo permessi e abbiamo dubitato sulle volontà di scelte fatte, sia nella nomina di lei signor Presidente, sia nella nomina di altri Presidenti che l'hanno preceduto. Però personalmente, proprio a nome del gruppo PLR, se vi sono delle spiegazioni, magari da parte degli attori coinvolti in questa sostituzione, forse è il caso che tutto il legislativo lo sappia. Questo qualora il gruppo Unità di sinistra voglia esprimersi. Magari perché, non lo sappiamo, ma la cara collega Rosalia Sansossio, da anni in seno a questo Consiglio comunale, non può più seguire questa importante commissione per motivi di salute. Quindi se così fosse a nome del gruppo PLR le formuleremmo i nostri migliori auguri per un ristabilimento.

Claudio Cattori: come già detto quando c'è una trattanda bisognerebbe poterla discutere. Rosalia ed io siamo dei buoni amici e siamo grandi abbastanza per capire dove ci sono i limiti. Sappiamo fare una bella serata a ridere e scherzare e sappiamo comportarci bene. Mi dispiace quando ci sono delle liti. Non devo insegnare l'educazione a nessuno. L'educazione posso permettermi di insegnarla solo a casa mia. Nella mia ditta ogni tanto devo difenderla perché c'è qualche dipendente che non va d'accordo con qualcun altro. La diplomazia mi ha insegnato che con i miei dipendenti e anche nella mia famiglia, bisogna sempre cercare un gran piacere, perché se poi una persona se ne va, magari valida, a qualcuno rimane da raccogliere i pomodori o da fare il letto di casa. Mi rincresce questa situazione. Sono un po' sconfortato. Ricordiamoci che da qualcuno abbiamo ricevuto i voti. Noi questa sera non siamo qui per litigare ma per discutere come persone istruite ed adulte.

Ronald David: io in realtà, come lei Presidente, ero già andato oltre. Nel senso che, chiusa questa votazione, mi ero spostato sul punto 6, perché mi sembrava che si fosse instaurata una prassi che funzionava correttamente, ovvero quella di fornire prima i nomi dei candidati. Io non so se magari c'è stato un problema interno al nostro gruppo. Magari vi è stato un problema di comunicazione, che ha ricevuto Matteo Pronzini, che tra l'altro preciso a favore del Sindaco che egli è a casa malato, e non noi. Però i nomi dei candidati in seno ad ABAD noi non li abbiamo ricevuti. Sarebbe stato bello avere delle informazioni sui candidati in anticipo, non per fare chissà che gazzarra politica ma per capirci un po' di più.

Alessandro Minotti: a nome del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC comunico che sposiamo appieno gli interventi dei colleghi Tiziano Zanetti e Claudio Cattori e comunichiamo anche che la nostra eventuale astensione di gruppo è dovuta a questa modalità e non sicuramente a chi prende il posto della collega Rosalia Sansossio.

Claudio Buletti: mi meraviglio in particolare dell'intervento di Claudio Cattori, proprio perché il suo gruppo in questa legislatura, ha cambiato due commissari in seno alle commissioni e non mi sembra che allora sia stata richiesta alcuna discussione. Il cambiamento o le dimissioni del membro commissionale, non sono a seguito di un burnout, come pensa Tiziano Zanetti, ma semplicemente poiché ha dato le dimissioni e dunque viene sostituita. Il PPD ha sostituito due commissari in due commissioni e non mi sembra che nessuno si è permesso di dare giudizi sul suo gruppo.

Rosalia Sansossio: ho dovuto dare le mie dimissioni dalla Commissione dell'edilizia, perché mi sono semplicemente trovata nella spiacevole condizione di doverlo fare e qui non vado oltre perché entro nella dinamica del mio gruppo. Cari colleghi, il clima che si è creato nella Commissione dell'edilizia, era arrivato a un punto tale da non consentirmi più di svolgere appieno i compiti che la legge mi conferisce in quanto membro della stessa. Colleghi carissimi, sono stata eletta democraticamente come Consigliere comunale di questa città, che mi ha visto nascere, che amo moltissimo, che conosco benissimo e che ho traghettato come prima cittadina nel 2016 verso l'aggregazione dei 13 Comuni in una sola grande e bella città. L'aggregazione non si fa solo sulla carta, ma nel modo di concepire la politica e la funzione delle commissioni di una grande città, perché ora Bellinzona è una grande città, ma ancora allo stato embrionale. La metamorfosi non si è ancora completata! I 13 ex comuni non sono ancora ben assemblati e conglobati, per questo ci vorrà del tempo, ma anche la volontà di tutti i Consiglieri comunali per accelerare e favorire questo processo, altrimenti ci vorranno cinquant'anni prima che diventiamo una città a tutti gli effetti. Prima che il bruco diventi una farfalla. Non possiamo più permetterci di dirigere una commissione o quant'altro come fosse Rio bo o il giardino della propria casetta o la bettolascia sotto casa. No! Ora Bellinzona è una città con oltre 45'000 abitanti. Una città che sta crescendo, che sta diventando adulta. Non è più la bella addormentata cullata dalle montagne e protetta dai suoi castelli, ma è una città di risonanza internazionale alle prese con grandi sfide, una città lanciata verso il futuro e il tutto va tenuto sottocchio vigile sia del Consiglio comunale, sia delle commissioni. Concludo, care colleghe e colleghi facendo notare una situazione da valutare molto, ma molto attentamente all'interno di tutti i gruppi presenti in questo consesso. La composizione non partitica, ma territoriale della Commissione dell'edilizia che da questa sera risulta così composta, due commissari di Camorino, due commissari della Valle Morobbia, due commissari di Claro, due commissari di Gnosca e una di Preonzo. Signori di fatto il quartiere madre di Bellinzona dove si trattano i messaggi più ostici e corposi, rimane privo di un suo rappresentante, rimane privo di un suo commissario e concludo qui.

Gabriele Pedroni: rispondo al collega Claudio Buletti. Il gruppo de Il Centro a inizio legislatura ha definito nel proprio interno che a circa metà legislatura ogni membro della commissione sarebbe stato sostituito con un suo collega. Dal momento che abbiamo perso un membro della commissione abbiamo deciso democraticamente nel nostro interno di fare questo cambio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione dell'edilizia è designata **Luana Rondelli Poretti** per il gruppo Unità di sinistra, in sostituzione della Consigliera comunale Rosalia Sansossio.

favorevoli: 19

contrari: 3

astenuti: 24

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6) DESIGNAZIONE DI 2 MEMBRI NELL'ASSEMBLEA ABAD – ASSISTENZA E CURE A DOMICILIO DEL BELLINZONESE

Presidente: per analogia art. 31a LOC, eletti i candidati che al primo turno ottengono la maggioranza assoluta dei voti computabili (favorevoli e contrari, non si contano gli astenuti). Per i candidati che non avessero raggiunto la maggioranza assoluta si procede con un secondo turno in cui sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti (non occorre raggiungere i voti di 1/3 dei membri, 20 voti, ma è sufficiente una maggioranza). Vengono designati 2 membri nell'Assemblea ABAD in sostituzione di Barbara Bacchi (cambio domicilio) de il Centro e Sonia Genardini (deceduta il 14.11.2022) del Partito Liberale Radicale. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: mi aggancio all'intervento del collega Ronald David. Per queste nomine, che improvvisamente si conoscono al momento della votazione e non prima, sarebbe opportuno, come è già stato più volte ricordato, che i membri del Consiglio comunale potessero sapere prima i nominativi e non trovarsi di fronte al fatto compiuto, perché altrimenti o si accetta ad occhi chiusi o si respingono le proposte. Spesso questi nominativi non si conoscono nemmeno.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione le proposte.

1 membro **Mario Piazzini** il Centro

favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 8

1 membro **Carmelo Malingamba** Partito Liberale Radicale

favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 8

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 655-656-657-658-659-660-661-662-663-664
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

8) MM 673-674-675-676-677-678-679-680-681-682 -
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

9) MM 670 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2023 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO CARASC CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 390'000.00

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. In base all'art. 32 cpv. 4 LOC "Casi di collisione", i membri di un Ente autonomo non sono in collisione con l'ente in quanto privi di fini economici. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: il relatore della Commissione della gestione, che questa sera è assente, ha già ben esposto le indicazioni emerse nella discussione commissionale, tra l'altro estremamente importante, perché sapete che questi enti autonomi vanno costantemente monitorati. Tra l'altro, tra tutti i documenti che abbiamo ricevuto, informo che vi era anche un bel malloppo dove si spiegava un po' tutto il funzionamento di questo ente autonomo. Ma andiamo su quello che è il Messaggio municipale. Metterò semplicemente in risalto alcuni punti che ritengo e riteniamo centrali, questo proprio perché alcuni sono ripresi nella relazione e altri magari potranno essere spunto di riflessione per il Municipio. Anzitutto diciamo che l'ente autonomo Carasc è partito dagli ex Comuni di Monte Carasso e Sementina. Gradualmente l'impegno dell'ente è poi aumentato, basti pensare di quanto e cosa si deve occupare attualmente l'ente autonomo Carasc, ovvero della montagna del Gaggio, che parte da Gudo, dalla via delle Vigne fino ai monti di Gorduno, all'Alpe Arami. In tutto questo magnifico territorio di alta montagna deve operare l'ente autonomo Carasc, che ha altri partner, come altri enti che operano su questo territorio, almeno quattro Patriziati e tre fondazioni. Ad esempio la Fondazione Alpe Arami sta assumendo grande importanza dopo la ristrutturazione di questo stabile in questo magnifico balcone sopra i monti di Gorduno, ora in funzione con una quarantina di posti letto e un posto di ristoro. Abbiamo inoltre quali partner l'ente turistico, chi deve gestire i sentieri, altri enti e poi anche il Comune. Quindi occorrerà capire bene chi fa cosa e se questo ente autonomo deve anche coordinare magari meglio le attività tra tutti questi enti. Quindi magari trovare delle forme di maggior chiarezza su tutto questo operare in questo grande territorio. Come secondo punto ricordo che da questo legislativo era già emersa più di un'interpellanza che chiedeva la risoluzione della questione dei posteggi. Anche qui bisognerà in ogni modo trovare delle soluzioni alternative. Posteggi che non siano sotto la teleferica, che non siano proprio nelle immediate vicinanze, ma anche fuori Monte Carasso. Anche in questo caso il Municipio potrebbe avere o dovrebbe cercare delle soluzioni. Vedete che già con questi primi due punti capiamo che l'attività dell'ente si fa veramente molto importante. La struttura centrale della zona è la teleferica che porta in altura da Monte Carasso e che giunge fino a Mornera. La sua operatività è già garantita, però bisognerebbe chiedersi se la situazione attuale è efficiente ed ottimale. Su questo punto magari occorrerà anche qui chinarsi per vedere e capire se non sia necessario magari un reset di questa struttura. Sappiamo chi è il proprietario, ma sappiamo anche che poi nella gestione a volte vi sono anche delle piccole incomprensioni o delle piccole confusioni tra chi poi deve gestire la salita verso la montagna. Vedete che vi sono tante costanti, tante varianti e tanto impatto turistico. Basta pensare all'accesso turistico in questa splendida regione. Quindi vi è anche un indotto economico. Ma vi è anche un'attenzione ambientale che occorre dare. Con queste parole termino il mio intervento. Spero che questi inviti potranno essere ripresi dal Municipio come input positivi. Porto infine l'adesione del gruppo PLR a questo Messaggio municipale.

Giulia Petralli: il nostro gruppo ha spesso avuto posizioni critiche sugli enti autonomi. Non è sempre convincente la logica nella quale si muovono, né quali gli obiettivi della loro

autonomia, né, ancora, per quale ragione la gestione delle attività di cui si occupano debba essere particolare e slegata dalle normali attività del Comune. Nel caso dell'ente autonomo Carasc i dubbi sulla sua utilità e necessità sono ancora di più e ancora più grandi. D'altronde se si va alla radice della sua costituzione, appare evidente che sia più l'esito di concessioni ad alcune personalità dell'ex Comune di Monte Carasso, che di una vera e propria esigenza di una gestione razionale di alcuni compiti e attività. Un'attenta lettura del rapporto della Commissione della gestione mostra che i dubbi sono presenti anche in altre forze politiche a fronte di numerosi aspetti che sono emersi, aspetti che mostrano un'attività che di fatto non giustifica l'esistenza dell'ente Carasc. Per esempio, un'attività importante dell'ente è la gestione e l'utilizzo del Ciossetto e dell'ex Convento (riservazione di sale e coordinamento delle attività, etc.). Trattandosi di strutture passate, come le altre strutture degli ex Comuni coinvolti nell'aggregazione, sotto la proprietà della nuova città, mal si capisce perché, al pari di tutte le altre infrastrutture non sia la città a gestirli. È come se si creasse un ente che, tra le altre cose, ha come compito la gestione del Mercato coperto di Giubiasco o della riservazione della sala Patriziale qui sotto. Molto confusa è anche la situazione attorno alla teleferica, di proprietà del Patriziato di Monte Carasso, che incassa i proventi della vendita dei biglietti. Tuttavia, la promozione dell'uso della teleferica - in particolare attraverso l'organizzazione delle navette - è compito dell'ente Carasc a cui sono imputati anche i costi. È evidente che si tratta di un compito di carattere turistico spettante ad un altro ente, non si capisce per quale motivo solo questa attività turistica debba essere demandata all'ente Carasc. Inoltre, attorno alla teleferica e a quanto vi è sulla sua strada (pensiamo in particolare a Curzutt) ruotano diverse fondazioni che hanno finanze e amministrazioni con le quali l'ente Carasc non può competere. Ne risulta un semplice ruolo di coordinamento e i cui contenuti non appaiono del tutto chiari. Ancora più laboriosa risulta la gestione dei sentieri in quanto i lavori di manutenzione sono svolti quasi sempre dagli operai della città di Bellinzona "prestati" all'ente Carasc, che a sua volta "presta" gli operai ai vari enti (fondazioni, Patriziato, ecc.) per i loro lavori di manutenzione. Una situazione dunque particolarmente intricata. Quelli che abbiamo qui richiamato sono solo alcune delle critiche che si possono muovere non tanto all'operato di chi è attivo in questo ente, ma quanto più alle ragioni della sua stessa esistenza che si mostra poco utile, debole e macchinosa: il contrario degli obiettivi che di solito vengono apportati a giustificazione di tali enti autonomi. In una recente intervista a La Regione il Municipale Gianini non escludeva a priori l'ipotesi di un ente autonomo anche destinato alla valorizzazione della sponda sinistra. Per noi sarebbe più utile e urgente coordinare tutte le attività (a cominciare da quelle legate al turismo) affidando il compito ad enti già esistenti e pensati proprio per questa funzione. Crediamo che tutte le attività debbano rientrare in quelle generali della città e dei suoi servizi. Senza dimenticare importanti progetti per il Comune, che sembra avere un ruolo passivo, come ad esempio la riattivazione della funivia Carasso-Baltico, che dovrebbe entrare in un concetto più ampio di promozione della sponda destra. Per queste ragioni ci asterremo e presenteremo prossimamente una mozione per chiedere la soppressione dell'ente Carasc.

Fabio Käppeli, Municipale: ripercorro cercando di fare una scelta dei tanti punti sollevati nei soli due interventi, ma che sicuramente portano tanta sostanza e meritano sicuramente alcune considerazioni. Cercheremo di trattare e rispondere invece all'unica relazione rilasciata dalla Commissione della gestione. Dell'ente autonomo Carasc è stata in parte anche tratteggiata un po' la sua storia. Esso nasceva un po' prima dell'aggregazione nei Comuni ora quartieri di Monte Carasso e Sementina. Ma sin dall'inizio era disponibile ad allargarsi ad altri ex Comuni del bellinzonese o a tutto il bellinzonese, oltre evidentemente a quella che stava nascendo come Città di Bellinzona; tant'è che la commissione aggregativa aveva in qualche modo autorizzato la creazione di questo ente, proprio pensando a una sua possibile estensione. Un'estensione dei compiti che ancora oggi trovano l'ente autonomo Carasc e il Consiglio direttivo disponibile a riflettervi. Tema dei compiti che in parte mi sembra di ritrovare anche nell'intervento più critico della Consigliera comunale Giulia Petralli, quando indica di affidare ad enti che già esistono, compiti di promozione anche della sponda sinistra. Quello su cui mi sembra voler mirare insistentemente la relazione della Commissione della gestione. In quale misura estenderli o con quale compito preciso non è evidentemente questa la sede per farlo, però sono in parte quelli che ritroviamo anche già sulla sponda destra, e che vedono l'ente autonomo Carasc impegnato nel concretizzare le indicazioni scaturite dal masterplan che era stato elaborato a suo tempo. Masterplan che gli assegna come missione quella di promuovere e agevolare la collaborazione e il coordinamento tra i vari portatori di interesse. In questo senso l'ente autonomo Carasc si muove sulla sponda destra, anche per conto del Municipio, ad esempio proprio nello studio di una possibile nuova attivazione della teleferica di Carasso che anche la stessa Consigliera comunale Giulia Petralli ha citato come un elemento sul quale dovrebbe vedere la città particolarmente attiva. Infatti, a questo stadio, gli approfondimenti a livello di business plan e tecnico, sono fatti d'intesa con la città e i suoi servizi, proprio dall'ente autonomo Carasc che è coinvolto in questa fondazione che è stata creata appositamente. Qualcuno dirà: un altro ente? Sì, anche perché ancora una volta ci sono dei privati che sono disponibili a investire o donare delle proprie risorse o un Patriziato, in questo caso quello di Carasso, che è proprietario della struttura in questione. Per quanto riguarda la teleferica di Monte Carasso, effettivamente questo è forse il traino principale della sponda destra, uno strumento molto importante per gestire i flussi delle persone che vogliono recarsi nella zona di Curzutt e più su ancora. Ed è effettivamente uno degli elementi che è più impegnato l'ente autonomo Carasc che, in questa costellazione di tanti enti, tutti a loro modo attivi e impegnati per fare il bene del nostro territorio, cerca e penso ci riesca anche non senza qualche difficoltà, ma comunque con successo, di coordinarli e convogliarli tutti nella stessa direzione. È vero, qui raggiungo l'intervento del Consigliere comunale Tiziano Zanetti, quando dice o si interroga sulla gestione della teleferica ed invita ad interrogarci su una migliore collaborazione con il Patriziato di Monte Carasso. Mi rendo conto o posso anche ammetterlo, che la gestione, come la conosciamo attualmente, non è quella più efficiente che potremmo avere. Sono sicuro che nell'interesse dell'utenza e dei turisti che si vogliono recare nella montagna di Monte Carasso si potrebbero raggiungere delle collaborazioni e degli accordi che possono essere sicuramente atti ad offrire un servizio

migliore a quello che comunque oggi direi fa il suo dovere. Dall'altra tenga conto della proprietà, ma che permetta anche di togliere tutta una serie di complicazioni che dall'esterno non si vedono, ma il servizio viene comunque garantito; penso alla gestione dei servizi informatici che non sono di scelta allo stato attuale dell'ente autonomo Carasc. Peraltro, investimenti già fatti, scelti dalla proprietà che poi non si ritrova effettivamente a dover lavorare con questi sistemi. Questo era solo per citare un esempio di come effettivamente può essere migliorato il sistema. Una traccia era indicata anche nel Messaggio municipale che avete avuto modo di leggere e che esponeva appunto come si mirava ad adattare la convenzione per poter migliorare i rapporti di collaborazione con il Patriziato di Monte Carasso che comunque ci sono costanti e anche parecchio intensi. Raccolgo gli spunti di invitare a resettare o a partire dalle nuove premesse. Faremo senz'altro delle riflessioni con la controparte. Partner con cui lavorare nell'interesse del territorio e della montagna della sponda destra. Pensando a un domani ci potrebbe essere una possibile estensione dell'ente ad altre zone della Città di Bellinzona, che però oggi è prematuro andare a pensare, ma che senz'altro potrà essere oggetto di ampie riflessioni con gli enti che sono attivi sull'altra sponda. Per ora vi ringrazio. Se ci fosse qualche altro aspetto particolarmente importante che non ho toccato in questo mio breve intervento, potremmo sicuramente riprenderlo o questa sera o nel corso di altre discussioni che, mi sembra di aver capito, non mancheranno.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Carasc, per l'anno 2023, con il relativo contributo globale di CHF 390'000.00.

favorevoli: 44

contrari: 2

astenuiti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MM 627 – QUARTIERE DI GIUBIASCO – RISANAMENTO CENTRALE TERMICA E NUOVO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO-RAFFRESCAMENTO EX PALAZZO COMUNALE – CREDITO D'OPERA

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: intervengo brevemente per riportare che non ho firmato questo messaggio e a nome del gruppo comunico che ci asterremo. Questo perché è un cerotto da Fr. 700'000, dove non vi è una soluzione definitiva a questo risanamento. Il risanamento è solo parziale. È solo sul vettore energetico e sulla climatizzazione dello stabile. Riteniamo che questo stabile vada valorizzato e quindi vada fatto uno studio complessivo su tutto lo stabile: dai serramenti, al cappotto a tutte le norme vigenti per arrivare a uno standard Minergie, come auspica la legge al giorno d'oggi.

Andrea Cereda: non vorrei tanto entrare nel merito degli aspetti tecnici del risanamento di questo Messaggio municipale, in quanto necessari per garantire una corretta fruibilità dell'edificio. Tengo solo a sottolineare che c'è voluto un decennio, dalla prima perizia effettuata nel 2012, per arrivare oggi a votare il Messaggio municipale per il risanamento della centrale termica degli uffici del Settore finanze e promozione economica, del Settore edilizia privata area centro e sud, dell'Autorità regionale di protezione e dello Sportello di quartiere. Speriamo che questo iter non abbia a ripetersi anche su altri edifici della città con simili esigenze di risanamento parziale e/o totale. Questo è solo possibile eseguendo delle perizie dello stato di fatto di ogni stabile, così da poter programmare correttamente tutti gli interventi futuri di ogni singolo edificio e poter redigere correttamente anche il piano degli investimenti nei prossimi anni. Grazie ad alcuni interventi già eseguiti nel 2016 e 2017 e con il prossimo intervento di sostituzione della centrale termica, l'ex casa comunale di Giubiasco, potrà finalmente godere di uno standard sufficiente che permetterà a chi lavora al suo interno di godere di un certo comfort. Tale intervento garantisce la continuità di vita dello stabile (al contrario di come dice il collega Pietro Ghisletta), ma ciò non vuol dire che gli interventi per un risanamento parziale o totale sono terminati. Fatta questa considerazione porta l'adesione del gruppo PLR.

Ronald David: sottolineo l'apprezzamento relativo la posizione del gruppo de Il centro. Anche da parte nostra, effettivamente, questo tipo di risanamento è del tutto incompleto. Va sottolineato come il vettore energetico viene sì sostituito, ma al contempo entra nel concetto generale anche la questione del gas quale vettore nei momenti di picchi. Questo, come già in passato, per noi non è assolutamente accettabile. Nonostante l'Unione europea abbia decretato il gas come un vettore di transizione green, sappiamo tutti che questo è dovuto semplicemente alle pressioni politiche. Il gas non è affatto un vettore energetico

green. Oltretutto in questo periodo storico è anche particolarmente problematico. Per cui il nostro gruppo non sosterrà questo messaggio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto e preventivo di spesa relativo al risanamento della centrale termica dell'ex palazzo Municipale di Giubiasco.

favorevoli: 32 contrari: 4 astenuti: 10

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 687'000.00 per l'esecuzione del progetto da addebitare al conto investimenti del Comune.

favorevoli: 35 contrari: 2 astenuti: 8

3. È concesso il prelievo di un contributo FER a parziale copertura della quota parte a carico della Città, a preventivo fissato in CHF 457'000.

favorevoli: 37 contrari: 3 astenuti: 7

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 36 contrari: 3 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MM 671 - RICHIESTA DI CREDITO PER IL FINANZIAMENTO DEL RIFACIMENTO DELL'ARGINE SUL RIALE FOSSATO A GIUBIASCO (AGGIORNA E SOSTITUISCE MM NO. 543)

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: siamo qui oggi a votare nuovamente il finanziamento per il rifacimento dell'argine sul riale Fossato a Giubiasco, votato nella seduta del 20 dicembre 2021 con il Messaggio municipale 543. La decisione è stata annullata dal Consiglio di Stato accogliendo il ricorso tendente ad ottenere l'assoggettamento degli interventi in parola ai contributi di miglioria. I lavori in oggetto, ritenuti urgenti e inderogabili per la sicurezza delle persone, hanno avuto il consenso della maggioranza dal Consiglio comunale con la clausola d'urgenza, stanziando un credito complessivo di Fr. 250'000. Come descritto nel Messaggio municipale 543, il Municipio aveva già deliberato la maggior parte dei lavori per riportare la sicurezza del riale Fossato. I lavori, conclusi nel febbraio del 2022, hanno rispettato il credito d'opera di Fr. 250'000 stanziato e la messa in sicurezza del riale è stata ristabilita. Come appena citato, il ricorso contro il credito d'opera è stato accolto favorevolmente dal Consiglio di Stato, annullando di fatto la decisione del legislativo comunale, tramite la sentenza Nr. 2476 del 18 maggio 2022. Come indicato al punto 9 della decisione del Consiglio di Stato, il Municipio è chiamato ad esprimersi sul principio del prelievo e sull'aliquota d'imposizione, come indicato dall'articolo 1, cpv. 1 della Legge sui contributi di miglioria, oppure, il Municipio può decidere di non prelevarli, votando su specifica proposta, la rinuncia a prelevare i citati contributi di miglioria. Considerando che per i lavori di rifacimento dell'argine del riale Fossato è proposto il prelievo dei contributi di miglioria in misura del 10% dell'importo determinante, stimato in circa Fr. 90-95'000. La percentuale reale di prelievo di miglioria, si riduce ulteriormente del 90%, considerando che la miglioria effettiva per proprietà limitrofe è da ritenersi molto bassa. Di fatto, le zone di pericolo per i mappali adiacenti non hanno subito modifiche dopo i lavori di ripristino dell'inverno 2021-2022. Ne consegue che l'importo prelevabile, applicata la percentuale di prelievo proposta, si situa tra i Fr. 9'000 e i 9'500, di cui gran parte a carico della Scuola dell'infanzia. L'esiguità di (ulteriori) singoli contributi porta dunque ad un'evidente sproporzione con le procedure e le spese di accertamento e d'incasso, con quale conseguenza un'inutile messa in moto di un apparato amministrativo, neutralizzando - di fatto - la redditività del contributo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il costo d'opera relativi al rifacimento dell'argine sul riale Fossato a Giubiasco in seguito al crollo del 07 agosto 2021.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 237'451.40 (IVA 7.7% inclusa) per il finanziamento dei lavori, da addebitare al conto investimento del Comune.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

3. Il contributo di miglioria è fissato nella misura del 10% della spesa determinante, la quale è stimata in CHF 90'000 – 95'000; ne consegue un importo prelevabile di CHF 9'000 – 9'500. Per i motivi esposti ai considerandi, il Municipio è autorizzato a prescindere dalla procedura di prelievo.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MM 672 – RICHIESTA DI UN CREDITO LORDO DI CHF 910'000.00 PER LA SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE E DELLE CANALIZZAZIONI DI VIA LUINI E LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SEMAFORICO PER IL TRASPORTO PUBBLICO ALL'INCROCIO TRA VIA LUINI E VIALE STEFANO FRANSCINI A BELLINZONA

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: a nome della Commissione dell'edilizia porto l'adesione unanime al Messaggio municipale. Si tratta di un'occasione per noi abbastanza ghiotta, dato che il Cantone fa dei lavori in prossimità di via Luini, dunque vale la pena anche per noi sostituire

la sottostruttura. A tal proposito sono state coinvolte anche tutte le aziende, quindi AMB, Swisscom ed altre.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alla sistemazione della pavimentazione e delle canalizzazioni di Via Luini e alla realizzazione di un impianto semaforico per il trasporto pubblico all'incrocio tra Via Luini e Viale Stefano Franscini a Bellinzona.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito lordo di CHF 910'000.00 (IVA al 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei relativi lavori.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di novembre 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

5. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MM 683 - QUARTIERE DI SEMENTINA - CREDITO SUPPLETORIO AL MM NO. 453
(EX COMUNE DI SEMENTINA) RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA
SCUOLA ELEMENTARE AL CIOSSETTO

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: come riportato nella relazione della Commissione della gestione, l'edificazione delle nuove scuole elementari e il raddoppio della palestra al Ciossetto di Sementina è un progetto voluto e gestito interamente dall'allora Municipio del Comune di Sementina. È stato seguito tutto l'iter procedurale previsto, però, a seguito di ricorsi interscorsi inerenti il rilascio della licenza edilizia, nel novembre 2013 si è proceduto alla suddivisione dei lavori tra la costruzione delle nuove scuole e quella del raddoppio della palestra, questo per poter iniziare i lavori relativi alla palestra in attesa dell'evasione dei ricorsi. A partire dal 2021, data di evasione dei differenti ricorsi citati, l'attuale Municipio ha potuto chinarsi sul progetto e, proprio a causa dei diversi anni persi in lungaggini giuridiche, il progetto ha dovuto in parte essere rivisto e adattato alle attuali nuove esigenze sia didattiche che energetiche. Il presente Messaggio municipale richiede un credito suppletorio a quanto inizialmente previsto proprio perché tali nuove esigenze da un lato, e il tempo trascorso dall'altro, hanno generato un aumento dei costi previsti. Le modifiche sono essenzialmente di due tipi: quelle strutturali, da ricondurre ai cambiamenti delle normative relative all'edilizia scolastica che hanno dovuto essere adattate al progetto iniziale; ed energetiche e qui mi riferisco allo standard minergie che nel 2017 ha subito una modifica dei propri requisiti e che rimane obbligatorio per gli edifici pubblici. La Commissione della gestione prende atto della volontà del Municipio di completare il progetto di realizzazione della nuova Scuola elementare al Ciossetto, questo anche per dare un segnale concreto al tema relativo all'edilizia scolastica, che in questi ultimi anni ha avuto un preoccupante rallentamento. Oltre alle modifiche previste, è opinione condivisa di rivedere la possibile riduzione dei depositi previsti a livello inferiore, in quanto ci sono molte società (sportive, culturali, ricreative ecc.) che sono sempre alla ricerca di spazio per il deposito del proprio materiale o eventualmente per lo svolgimento delle proprie attività, e tali spazi potrebbero rilevarsi utili a tale scopo. Fatte queste considerazioni, porto anche la regione unanime de il Centro, gruppo che rappresento in questa sede, per l'approvazione del Messaggio municipale 683.

Patrick Rusconi: come gruppo PLR, specialmente il sottoscritto, esprimiamo soddisfazione sul fatto che, finalmente, dopo il voto del credito suppletorio, che spero sia favorevole, partiranno i lavori della nuova e attesa scuola elementare del quartiere di Sementina. Un'opera innovativa, spaziosa e moderna al passo coi tempi. Con questa realizzazione il Comune dà un segno importante ai suoi cittadini e ai suoi giovani scolari. Ricordo che negli ultimi due anni il Municipio è stato interpellato più volte sullo stato dei lavori della nuova scuola. Siamo arrivati al fotofinish, ma è vero che con perseveranza e convinzione il progetto potrà finalmente prendere corpo. Avanti così!

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

1. È approvato l'aggiornamento del progetto della Nuova Scuola elementare al Centro Ciossetto, Quartiere di Sementina, secondo la nuova didattica scolastica e le nuove normative.

favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito supplementare di CHF 3'980'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per la realizzazione della Nuova Scuola elementare al Centro Ciossetto, Quartiere di Sementina.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

3. La spesa è a carico del conto investimento del Comune.

favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di dicembre 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 45

contrari: 0

astenuiti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14) MM 684 - SCIOGLIMENTO CONSORZIO STRADA FORESTALE PAUDO - MONTI DI RAVECCHIA - MONTI DI ARTORE E NUOVO ACCORDO CON IL CANTONE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Nicola Zorzi: il Consorzio è stato nel secolo scorso un importante istituto giuridico per gli enti pubblici che si sono aggregati per lo svolgimento di un determinato scopo. Così è stato anche il Consorzio strada forestale Paudo-Monti di Ravecchia-Monti di Artore, costituito per gestire l'omonima strada forestale. Questa sera ne votiamo lo scioglimento, considerato che sono mutate le condizioni per la continuazione dello stesso. Infatti, a seguito dell'aggregazione comunale del 2017 fanno parte del Consorzio unicamente la città e il Cantone. È pertanto auspicabile, da parte degli attori rimasti, il ripensamento della modalità di gestione della strada forestale e delle strutture limitrofe. Il Cantone, tramite il demanio cantonale, gestiva già in passato il bosco, la rete dei sentieri e l'impianto antincendio. Per tale gestione, l'allora Comune di Bellinzona e il Comune di Pianezzo erano stati esonerati dalla partecipazione finanziaria basata sull'attuale chiave di riparto. Il Municipio, così come pure la Commissione della legislazione all'unanimità, sostengono il principio che prevede di regolare tramite accordo di liquidazione la gestione delle infrastrutture tra città e Cantone. In particolar modo l'accordo prevede la suddivisione della proprietà della strada, tratta stradale Paudo-Monti di Ravecchia alla città e tratta stradale Monti di Ravecchia-Monti di Artore al Cantone. Ogni proprietario ne assume integralmente la gestione operativa e finanziaria. La gestione finanziaria operativa sulle rimanenti strutture viene assunta integralmente dal Cantone. Vi invito pertanto a voler sostenere questo messaggio, che trova l'adesione unanime del gruppo PLR.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio Strada forestale Paudo-Monti di Ravecchia-Monti di Artore a decorrere dal 01.01.2023.

favorevoli: 47 contrari: 1 astenuti: 1

2. È approvato il principio che prevede di regolare tramite accordo di liquidazione la gestione delle infrastrutture tra Città e Cantone nel modo seguente:
- La Città acquisisce a titolo gratuito la proprietà della tratta stradale Paudo-Monti di Ravecchia e ne assume integralmente la gestione operativa e finanziaria.
 - Il Cantone acquisisce a titolo gratuito la proprietà della tratta stradale Monti di Ravecchia-Monti di Artore e ne assume integralmente la gestione operativa e finanziaria.
 - Il Cantone assume integralmente la gestione operativa e finanziaria del bosco demaniale, dell'impianto antincendio (per quanto riguarda le esigenze forestali) e della rete dei sentieri non ufficiali del comprensorio.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 1

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura con la formalizzazione degli accordi con il Cantone.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15) MOZIONE 69/2020 "RENDERE GRATUITO IL TRASPORTO PUBBLICO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI BELLINZONA" DI ANGELICA LEPORI SERGI E MONICA SOLDINI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di voci di preventivo, è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e due di minoranza. È aperta la discussione.

Ronald David: la presente per perorare la causa della mozione perché crediamo effettivamente che la stessa porti una tematica che a noi sta evidentemente a cuore, ovvero quella del trasporto pubblico. Abbiamo apprezzato la rivoluzione del trasporto pubblico che ha riguardato tutto il Ticino nel corso degli ultimi anni. Ha riguardato sicuramente anche la nostra città. È qualcosa che dovrebbe davvero avere un impatto di tipo epocale, ma siamo altresì convinti che questo impatto non possa avvenire senza un intervento anche in ambito tariffale affinché tutti possano usufruirne e dunque che questa evoluzione possa effettivamente concretizzarsi. Va detto che il bisogno di mobilità in questa società è estremamente marcato e quasi mi verrebbe da dire che è un diritto universale. Ed è importante che come ente pubblico, come città, si ponga l'accento in maniera definitiva sulle priorità, ovvero il trasporto pubblico da preferirsi alla mobilità individuale motorizzata. La mozione solleva un tema che anche altri movimenti e altri partiti (ricordo il Partito comunista e la Lega dei ticinesi) in vari consessi hanno portato avanti. Crediamo che sia un tema che meriti di essere portato all'interno del dibattito di questa sera per segnalare anche che, a nostro modo di vedere, alcuni elementi portati nelle osservazioni municipali, così come nel rapporto di maggioranza della commissione, non li condividiamo. È innanzitutto legata alla questione tecnica. Non crediamo ci sia particolare difficoltà a identificare i cittadini di Bellinzona. Tanto più che gli stessi hanno anche una carta che serve per alcune attività sul territorio. Quindi sarebbe abbastanza intuitivo come bypassare questo problema di identificazione. Crediamo anche che i costi quantificati dal Municipio siano stati quantificati in maniera superficiale. Non crediamo che sia giusto calcolare come costo di questa mozione, l'equivalente di un abbonamento generale Arcobaleno per tutti i domiciliati. Crediamo invece che il reale costo di un'iniziativa di questo tipo ammonti a circa un quarto di quanto indicato dal Municipio, facendo un calcolo più mirato su quello che sarebbe il potenziale di maggiore utenza, anche perché va comunque sottolineato che non tutti usufruirebbero di questa possibilità. C'è un aspetto che in tutti questi calcoli non viene mai considerato ovvero i costi indiretti legati alla mobilità. La mobilità individuale motorizzata ha comunque un impatto sulla salute pubblica, sul territorio, sugli investimenti necessari per poterla mantenere che non vengono mai presi in considerazione. Capiamo che è difficile, siamo tutti d'accordo, ma questi elementi sono elementi che ci portano a credere che il bilancio complessivo di un'operazione di questo tipo (rendere per i domiciliati il trasporto pubblico locale gratuito) possa essere positivo. Ovvero che i benefici possano essere maggiori rispetto ai costi. Per questa ragione noi siamo convinti della bontà della proposta e speriamo di raccogliere qualche consenso in più del solito.

Tiziano Zanetti: a chi non piacerebbe viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi pubblici. Spostarsi così con grande facilità grazie anche ad una rete sempre più performante introdotta negli ultimi anni, grazie a un lavoro capillare sia nella Commissione trasporti ma anche con corse mirate istituite e che vengono riprese nel rapporto commissionale che ho preparato. Prima sono stato rimproverato dal collega Ronald David perché una mia mozione chiede al Municipio di risistemare una struttura di proprietà a metà del Cantone e

a metà del Comune, che non soddisfa più le esigenze degli utenti. Non entro nei calcoli che abbiamo ricevuto e non ho dubbi sul fatto che il Municipio ha fatto tutti questi calcoli in modo cognito. Se andiamo a vederli, vediamo che sarebbero assolutamente dei costi sproporzionati per questa operazione. Quindi da parte nostra, così anche come sottoscritto dal Municipio, riconosciamo anzitutto la volontà di sempre migliorare l'importante trasporto pubblico, ma anche la mobilità lenta, potenziata anche grazie a un voto importante di questo Consiglio comunale. Però qui andiamo decisamente oltre. Come gruppo PLR, che qui rappresento, vi invitiamo a respingere questa mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporti commissionali:

Entrambi i rapporti di minoranza della Commissione della gestione propongono di accogliere la mozione.

La maggioranza della Commissione della gestione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 69/2020 "Rendere gratuito il trasporto pubblico sul territorio della Città di Bellinzona", presentata il 29 settembre 2020, di Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini, E' ACCOLTA.

favorevoli: 14

contrari: 36

astenuiti: 0

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

16) MOZIONE 28/2021 "MODIFICA ART. 17 ROD" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica del ROD è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 28/2021 "Modifica art. 17 ROD", presentata il 12 dicembre 2021, di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 7 contrari: 41 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

17) MOZIONE 40/2022 "L'EX BIRRERIA ALLE E AI GIOVANI" DEL GRUPPO I VERDI-FAMPS-POP-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Giulia Petralli: tutto si può dire di Bellinzona, tranne che sia una città pensata per offrire svago serale alle e ai giovani della regione. Le lunghe polemiche con gli abitanti del centro città hanno infatti avuto la meglio sulla possibilità di offrire momenti aggregativi e culturali che non siano circoscritti a qualche evento durante l'estate, alle vacanze di Natale, o

all'appena trascorso carnevale. Eventi che hanno tutti comunque un orario limitato e limitante, fatta eccezione per il carnevale che misconosce ogni regola in vigore per qualsiasi altra manifestazione. Le e i giovani che vogliono comunque rimanere in zona devono accontentarsi di una serata nei soliti bar, dove anche ottenere un permesso per un piccolo concerto o per un po' di musica diventa un'impresa alla quale si tende a rinunciare in partenza. In quest'ottica si inserisce la mozione "*L'ex Birreria alle e ai giovani*". Mozione che ha l'intento di chiedere un credito per ristrutturare lo stabile dell'ex Birreria nel quartiere di Carasso, al fine di rendere i suoi spazi fruibili ai giovani per eventi culturali, musicali e di incontro, soprattutto, ma non solo, in serata. Un po' come il Foce di Lugano, spazio nel quale oltre a teatri, momenti di danza e rassegne cinematografiche si può assistere a concerti e a eventi vari. La zona dell'ex Birreria non solo è idonea ai bisogni di distacco dalle abitazioni ma è pure di facile allacciamento con il centro città. Oltre a ciò, il sedime e lo stabile che sono già di proprietà della Città di Bellinzona il che agevolerebbe l'iter di pianificazione di una zona di svago. Lo scopo della mozione è quindi semplicemente quello di mettere a disposizione di associazioni culturali un luogo adibito a creare un'offerta di svago giovanile, colmando un po' quel vuoto attuale. Un vuoto riconosciuto anche dalla Commissione dell'edilizia che nelle sue conclusioni tiene a sottolineare l'importanza di offrire alla popolazione giovanile degli spazi di incontro, invitando quindi il Municipio a proseguire nella ricerca di un luogo idoneo allo scopo. Un luogo idoneo non è affatto come indicato nelle osservazioni preliminari del Municipio, l'ex Oratorio di Giubiasco, che inserendosi in una zona residenziale replicherebbe solo quanto già avviene nel centro città: ovvero il nulla. Purtroppo, da più parti la nostra mozione è già stata affossata. Ci sono i costi troppo elevati, ci sono progetti che erano dati per dispersi e che ora miracolosamente sembrano trovare i tempi maturi per essere concretizzati (mi riferisco ai magazzini comunali della città), ci sono poi le scuse (come l'ex Oratorio di Giubiasco), ci sono infine le promesse di soluzioni alternative di cui ancora non si sa. Il nostro gruppo continua a credere che il tema della politica giovanile, per ogni fascia d'età non possa più essere trascurato. Occorrono delle risposte concrete e degli investimenti a favore delle giovani generazioni. Bellinzona non può limitarsi ad essere una città dormitorio con saltuari momenti aggregativi. È per questo che continueremo a proporre delle idee concrete affinché vengano destinate risorse e spazi per la cultura, le associazioni e per i giovani. Abbiamo in effetti presentato un'altra mozione volta a ristrutturare l'ex Stallone di Bellinzona, affinché possa essere messo a disposizione di associazioni varie e di giovani da quelli più piccoli a quelli già più adulti. Vi invito infine a voler appoggiare la nostra mozione, anche solo come segnale che qualcosa in città manca e che qualcosa serve fare.

Michela Pini: in data 6 aprile il gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti ha inoltrato la mozione "*L'ex Birreria alle e ai giovani*" con l'intento, come spiegato un attimo fa da Giulia Petralli, di stanziare un credito di investimento che permetta di ristrutturare lo stabile dell'ex Birreria del quartiere di Carasso affinché gli spazi siano fruibili dai giovani per eventi culturali, musicali e di incontro. Come segnalato dai mozionanti, la Città di Bellinzona è nota per problemi di convivenza tra le diverse fasce di età, soprattutto per ciò che riguarda

lo svago serale, le attività come concerti dal vivo, eventi culturali, musicali, eccetera. Le richieste sopraggiunte da più parti negli anni, indicano come la necessità di disporre di un centro giovanile o comunque di un centro culturale sia sempre più presente nella popolazione, soprattutto per favorire poi la quiete notturna dei quartieri residenziali. A seguito anche dell'abbandono del progetto del centro culturale sociale nella zona ex Ospedale di Ravecchia e alla modifica di destinazione del nuovo Oratorio di Giubiasco, il gruppo ha quindi deciso di introdurre questa mozione. Dopo l'esame della mozione che il Municipio ha ritenuto essere ricevibile, la mozione è stata sottoposta alla nostra Commissione dell'edilizia. In seguito, la Commissione dell'edilizia ha formulato delle domande, dopo aver discusso anche con Giulia Petralli, in qualità di firmataria della stessa che è anche membro della nostra commissione. Al Municipio sono state poste delle domande di approfondimento, soprattutto volte a comprendere le reali condizioni dello stabile dell'ex Birreria di Carasso e anche a capire se il Municipio stesse o meno già vagliando delle altre possibilità di ubicazione per un centro culturale giovanile, visto che è un progetto del quale si parla da diversi anni. Visto lo stato decadente della struttura la risposta del Municipio è stata quella che nessun tipo di intervento di ristrutturazione è fattibile con un costo sostenibile per la città. Inoltre, lo stabile sarà prossimamente svuotato ai piani superiori e poi si troveranno delle sistemazioni alternative legate poi al centro di posizionamento di tutti i servizi logistici che saranno sposati in questa zona. La commissione, quindi, ha indagato con il Municipio per conoscere anche le altre alternative alla Birreria. Attualmente il Municipio dice di essere impegnato in un rapporto di ricerca di nuovi spazi e di pianificazione di un progetto simile a quello che viene richiesto dal gruppo che ha inoltrato la mozione. La Commissione dell'edilizia, quindi sentiti i mozionanti, preso atto delle osservazioni preliminari del Municipio e anche delle risposte alle domande di approfondimento, si allinea con il preavviso del Municipio e invita il Consiglio comunale a respingere la mozione che è stata inoltrata. I commissari però non si limitano a proporre di respingere la mozione, ma ci tengono a sottolineare l'importanza di offrire alla popolazione giovane della Città di Bellinzona degli spazi di incontro nei quali si possono condividere momenti di svago, momenti culturali e musicali. Quindi non momenti solo di svago, solo di divertimento o solo di casino, come a volte vengono definiti. La commissione invita il Municipio a proseguire nel suo progetto di ricerca di una sistemazione alternativa allo stabile dell'ex Birreria per garantire nel breve termine il lancio di un progetto che vada nella direzione auspicata dai mozionanti.

Lorenza Röhrenbach: anche da parte mia tengo particolarmente a dire qualche parola circa questa mozione. Personalmente trovo scandaloso che al giorno d'oggi la nostra città non disponga di uno spazio per i giovani. Le scuse come la possibilità di usufruire degli spazi dell'ex Oratorio sono vane e sappiamo anche irrealizzabili. Lo sappiamo molto bene e appare evidente come la struttura non si integri minimamente nel concetto di centro culturale giovanile nel quale proporre eventi di vario tipo, particolarmente se si pensa che si tratta di un quartiere residenziale. Per quanto positivo non credo che la nostra politica, sociale e culturale, si possa racchiudere essenzialmente nei social truck. Per questo la

nostra società e soprattutto i nostri giovani meritano un luogo adatto in cui divertirsi e godere di tutto quello che la cultura può loro offrire. È ora, anzi, siamo già in pericoloso ritardo, che il Municipio identifichi un luogo adatto, senza se e senza ma. Non si può continuare a proporre delle soluzioni che ripetutamente vengono bocciate perché giudicate non idonee. Se si continua così, tra dieci anni saremo ancora sprovvisti di un Centro giovanile. Quindi, scusate la veemenza delle mie parole, ma facciamo qualcosa e non aspettiamo un momento di più.

Michele Egloff: in merito alla valutazione della mozione in questione, condivido l'argomentazione del Municipio, che giudica lo stabile dell'ex Birreria di Carasso insalubre e decadente che necessiterebbe di importanti e costosissimi lavori di risanamento e messa a norma. Per questi motivi, come molti altri compagni del gruppo, respingerò la mozione. Non la respingerò per certo invece per lo spirito dei mozionanti, che invece condivido appieno. Bellinzona i suoi giovani, e molti giovani che ci vengono ogni giorno per studiare o per lavorare, hanno bisogno di spazi di incontro e di sperimentazioni. Vorrei però aggiungere una considerazione. Un passaggio della mozione ripreso peraltro nel rapporto commissionale non mi convince. È quello in cui si parla dell'ex Birreria come un posto adeguato per i giovani perché periferico, fuori dalla città, facilmente accessibile dopo l'orario di chiusura dei locali pubblici, per eliminare il problema degli schiamazzi notturni e per salvaguardare la quiete nei quartieri residenziali. Pur consapevole dell'importanza di saper far convivere le diverse sensibilità anche generazionali, non vorrei che affermazioni di questo tipo riducano i giovani a un problema da gestire nel tempo e nello spazio. No, i nostri giovani meritano maggior considerazione, sono e devono essere considerati una risorsa della quale prendersi cura. Sono il futuro della nostra collettività; sempre che non se ne vadano prima delusi e non vogliono più tornarci o che non riescano a tornarci, una volta finito il loro periodo di formazione oltre Gottardo o oltre confine. I giovani devono poter vivere pienamente la loro età, nel luogo dove stanno crescendo, sentendosi o in ogni caso potendosi sentire parte del tessuto sociale. Un auspicio da parte mia, che vuole essere un'invocazione all'autorità comunale per essere in grado di identificare spazi idonei da mettere a disposizione dei giovani. Parlo volutamente di spazi e non di uno spazio. È primordiale che il Municipio chiarisca e comunichi quanto prima quali sono le sue intenzioni e i suoi obiettivi di politica giovanile, sociale, culturale che vuole perseguire. Dell'ex Stallone, per esempio, è un pezzo che se ne parla, ma perché non se n'è ancora fatto nulla? O perché non sono ancora state proposte soluzioni alternative? È urgente coinvolgere quanto prima i giovani stessi (non è facile, lo so) ma anche di chi se ne occupa da tanto tempo in modo assiduo e in diverse maniere, sia a livello locale, sia a livello cantonale. Il peggio che potrebbe succedere è che a forza di aspettare si finisca poi per raffazzonare in fretta e furia, calandolo dall'alto, un inutile Centro giovanile da boomer, anacronistico e totalmente sconnesso dai bisogni reali e dalle preoccupazioni dei nostri giovani d'oggi.

Marguerite Ndiaye Broggin: è bello durante la campagna elettorale dire che si sostengono i giovani in questa città. Ancora oggi non si riesce a identificare, a trovare almeno delle sinergie per dare ai nostri giovani uno spazio dove si possono incontrare. Personalmente ritengo che sia veramente una cosa sbagliata aspettare di essere in campagna elettorale per far sì che ogni partito dica *“siamo disposti ad aiutare i giovani, siamo qui, faremo qualcosa”* e ancora oggi non si è identificato un bel nulla! Trovo veramente lodevole che la collega Giulia Petralli abbia almeno fatto l'esercizio di attirare l'attenzione di questo lodevole Municipio per trovare una soluzione, poiché i nostri giovani quando sono in centro fanno troppo rumore e quando sono al di fuori del centro non va bene. Alla fine c'è sempre un problema. Io invito, e so che questo Municipio è capace di farlo, così come è stato trainante nel creare un polo IRB, a trovare una soluzione. Trovo che questo Municipio lo può fare perché la nostra è una città aggregata e non è più una piccola Bellinzona. Tutti i nostri giovani e noi genitori saremmo contenti di sapere che almeno c'è un punto di ritrovo. Non saremo mai sicuri di vedere i nostri giovani che, come si dice, si ritrovano lungo il fiume senza luce per potersi incontrare. Vedo che il rapporto della Commissione dell'edilizia auspica ad identificare un luogo; io invece invito oggi il Municipio a dare risposte a questi giovani e di identificare veramente un luogo dove permettere ai nostri figli di divertirsi.

Ronald David: permettetemi di ringraziare tutti coloro che sono intervenuti in qualità di mozionante. Credo che questa sera da parte di tutte le forze politiche, o della maggior parte delle forze politiche, è emerso un segnale molto chiaro nei confronti del Municipio. Forse questa per voi non è la soluzione giusta, ma qualcosa va assolutamente fatto e va fatto con un certo tipo di urgenza. Credo che questo sia il segnale più importante che doveva passare stasera e credo che sia passato forte e chiaro. Giusto una precisazione, o due, rispetto a quanto affermato dal collega Michele Egloff. Ben lungi da noi l'idea di marginalizzare i giovani in periferia. Tra l'altro l'ubicazione dell'ex Birreria non credo possa essere definita in periferia. Credo però che siamo tutti consci che dobbiamo cercare di coniugare determinati tipi di esigenze. Come legittimamente qualcuno avrà l'esigenza di dormire la notte, altri hanno esigenze di divertirsi, di poter essere anche eventualmente rumorosi. Non mi sembra che l'ex Birreria in quanto tale possa apparire come una ghettizzazione dei giovani. Su questo io credo che non siamo d'accordo. Aleggia oggi lo spirito anche della questione dell'ex Stallone come possibilità. Vi ricordo che proprio negli scorsi giorni abbiamo presentato una mozione in questo senso, perché crediamo che vadano cercate al più presto delle soluzioni. Noi siamo aperti chiaramente a diverse soluzioni. Il discorso della politica giovanile va al contempo al bypass anche di una politica culturale. Quindi che possa da una parte garantire una certa indipendenza dei giovani, un certo spirito anche d'imprenditorialità, un Centro giovanile per le fasce d'età legate ai minorenni, ma crediamo che ci vogliono degli spazi anche per associazioni e per finti giovani come siamo io e te Michele Egloff. Crediamo che vada fatta una riflessione a 360° sulla politica giovanile, ma al contempo anche culturale della città. Comunque, prendiamo atto della sensibilità di questo Consiglio comunale e lavoriamo insieme su questo tema.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 40/2022 "L'ex Birreria alle e ai giovani" presentata il 6 aprile 2022, del Gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti, E' ACCOLTA.

favorevoli: 8 contrari: 38 astenuti: 5

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

18) MOZIONE 42/2022 "CENTRO MULTISERVIZI DI PRONTO INTERVENTO: UN PROGETTO CHE NON DECOLLA" DEL GRUPPO IL CENTRO

Presidente: trattandosi della votazione sulla ricevibilità della mozione è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: sulla ricevibilità della presente mozione in realtà c'è ben poco da dire, in quanto la stessa risulta irricevibile e non rientra nelle competenze del legislativo comunale elencate all'articolo 13 LOC, rispettivamente allo stanziamento di un credito di investimento, cpv. 1 lett. e. Difatti la mozione richiede la realizzazione del centro di pronto intervento di Bellinzona in un determinato luogo, più precisamente nei terreni adiacenti a via Tatti a Bellinzona, terreni che attualmente non sono nemmeno di proprietà della città. Pertanto, prima di una valutazione di realizzazione di tale centro in quel determinato luogo, sarebbe necessaria una valutazione di carattere fondiario e pianificatorio. Valutazione, la

cui competenza è del Municipio e non del Consiglio comunale. Nonostante l'irricevibilità formale della mozione, la Commissione dell'edilizia ritiene pertinente il testo della mozione del gruppo il Centro, dove invita la città a proseguire con le necessarie trattative alla ricerca di un luogo atto ad ospitare il nuovo centro di pronto intervento. Centro capace di ospitare i servizi interessati, quali Pompieri, Croce verde, Polizia comunale ed eventualmente anche la nuova sede di AMB, congruo alle esigenze di ogni singolo e rispettoso delle esigenze moderne dello stato della tecnica attuale. Vi invito quindi a voler ritenere irricevibile la mozione.

Emilio Scossa-Baggi: in relazione appunto all'oggetto di questa mozione mi preme innanzitutto brevemente rammentare il lungo e travagliato iter che, dopo "anni" rimane fermo al palo malgrado regolari indicazioni assicurazioni forniteci dal Municipio. L'oggetto consiste in sostanza, fondamentalmente, nel chiarire se si vuole o meno un Centro funzionale che comprenda più servizi di primo intervento (Pompieri, Croce verde, Polizia, ecc.), le cui impellenti necessità sono più che ovvie e ben riconosciute da tutti, come abbiamo appena sentito. Ebbene, già nel corso della passata legislatura l'allora Vicesindaco Andrea Bersani a nome del Municipio si era ripromesso di portare una possibile soluzione entro fine mandato: i tentativi presso lo svincolo autostradale di Camorino e poi al Seghezzone di Giubiasco tuttavia sono, come ben si sa, naufragati. Il nostro Gruppo si è quindi attivato per possibilmente, come si dice in buon dialetto "arrivarne ad una" in tempi possibilmente non biblici, tenuto conto anche, dopo una proposta di soluzione e decisione presa in Consiglio comunale circa l'attuazione, la sua realizzazione implicherebbe ancora alcuni anni prima di poter vedere la luce! Una prima mozione inoltrata l'11 novembre 2021 era stata valutata "irricevibile" da parte del Municipio il 24 novembre successivo, per cui 5 maggio 2022 ne veniva modificato il testo proprio secondo le indicazioni ricevute per renderla "ricevibile", ma, malgrado ciò, il 27 maggio dello stesso anno ne veniva sorprendentemente comunicato un ulteriore parere negativo da parte del Municipio. La Commissione dell'edilizia a cui è stata demandata per esame la stessa e che oggi siamo chiamati a valutare, non è certo stata da parte sua molto celere nell'esaminarla nella sua più semplice fattispecie e solo dopo una sollecitazione da parte nostra, visto che erano trascorsi ben 9 mesi, ha finalmente partorito il suo preavviso un paio di settimane fa (ben 3 mesi oltre il termine di legge). Ma tant'è, oggi siamo qui per decidere le sorti e quindi vediamo come si esprime la Commissione dell'edilizia nel suo preavviso (firmato a maggioranza da 8 Consiglieri comunali, il nono facendo parte dei mozionanti). Devo subito dire che questo preavviso mi lascia alquanto perplesso e decisamente confuso. Comincio a capire l'intervento prima della collega Sansossio e mi spiego. Nella sua fondamentale premessa si dice, testualmente e cito "la Commissione ha preso atto del preavviso del Municipio che ritiene "irricevibile" la mozione in oggetto, in quanto a tutti gli effetti nelle competenze del Consiglio comunale". Perbacco, quindi si ritiene che la mozione sia di competenza del Consiglio comunale, prendiamo dunque atto! In questo contesto, anche nel rapporto del Municipio circa la ricevibilità o meno si cavilla assai, (non è la prima volta che in Consiglio comunale ci si chiede su che base si fondano effettivamente tali preavvisi, che pur trattando di

proposte o oggetti del tutto simili, abbiamo appena respinto una mozione in merito, portano sovente delle conclusioni diametralmente opposte!). In effetti si dice e anche qui cito: *“Seppur l’oggetto della stessa mozione rientra in una delle competenze del legislativo comunale, rientra in una delle competenze del legislativo comunale elencate all’articolo 13 LOC, l’indicazione dell’ubicazione proposta risulta poco chiara o apparentemente irrealizzabile”*. Ma affermando che la stessa è *“irrealizzabile”* o *“sarebbe irrealizzabile”* si entra già nel merito e ciò evidentemente va ben oltre la questione della ricevibilità! L’irricevibilità, a mente del Municipio, sarebbe data dall’applicazione dell’articolo 106 LOC, che indicherebbe la competenza di quest’ultimo, il Municipio, per una valutazione di carattere fondiario e pianificatorio, come già sottolineato dal collega Cereda. D’accordo nessuno gliela toglie ciò, ma non è ciò che si chiede con questa mozione e questo lo faccia quindi tranquillamente a sua discrezione, sempre il Municipio, ma solo una volta che se ne è presa una decisione di principio circa l’urgenza dell’intento! Mi sembra in sostanza che ci si trova nella classica situazione del *“gatto che si morde la coda”*, pur di non arrivare a una soluzione. Ancor più paradossale, in questo senso, è il prodotto della Commissione dell’edilizia, le cui considerazioni riguardano esclusivamente il merito e paradossalmente, vanno decisamente a sostenere quanto richiesto dalla mozione stessa. Ancora una volta mi permetto di citarne il contenuto: *“la Commissione dell’edilizia ritiene pertinente il testo della mozione del gruppo il Centro, dove invita la Città a proseguire con le necessarie trattative alla ricerca di un luogo atto ad ospitare il nuovo centro di pronto intervento”*. Ed infine, nella sua conclusione: *“la Commissione dell’edilizia invita quindi il Municipio a proseguire e/o riattivare tutte le trattative necessarie atte a trovare una soluzione concreta in tempi brevi e a presentare al Consiglio comunale una proposta accettabile in termini economici e funzionali per tutti gli attori interessati”*. Ma cari colleghi, ciò è proprio semplicemente ed esattamente quanto richiesto attraverso la mozione presentata. Né più né meno. Da una parte la si vuole quindi unanimemente sostenere (ricordo che è firmata in pratica da tutti i commissari), e poi se ne propone l’irricevibilità? Ciò appare una palese inspiegabile contraddizione! Arrivo quindi alla conclusione circa questa sorta di *“impasse”*: per uscirne concretamente mi rivolgo a voi attraverso un pressante invito. La vera domanda da porci è una sola da una valenza prettamente politica: lo si vuole veramente o non lo si vuole affatto un centro di pronto intervento degno di tale nome? Se sì non vi è altra soluzione che accettare la ricevibilità di questa mozione, attivando di conseguenza il Municipio a rimbocarsi finalmente le maniche per la ricerca di una soluzione in tempi brevi. In caso contrario, come ben diceva Dante Alighieri, *“lasciate ogni speranza voi che votate”* ogni ente interessato si arrangerà e/o andrà avanti in modo indipendente e con i soliti periodici raddoppi, alla faccia della razionalizzazione dei costi e delle sinergie che se ne possono ottenere!

Andrea Cereda: caro collega, forse all’interno del vostro gruppo non vi parlate abbastanza, perché la mozione è rimasta anche ferma sui tavoli della commissione in attesa di sapere se il vostro gruppo voleva ritirare la stessa e renderla idonea. Questo era nel luglio o forse agosto 2022. In seguito alla richiesta avete deciso di non ritirare e andare avanti con il vostro testo e la situazione attuale è che ora ci si ritrova a dover votare una mozione irricevibile dal

punto di vista formale. Che poi il contenuto possa essere approvato dalla commissione o anche da tutti i Consiglieri comunali presenti è un altro discorso. Quindi sentirmi dire che non abbiamo la volontà di mandare avanti questo messaggio forse fa un po' riflettere.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo semplicemente per scusarmi, ma non era mia intenzione nell'affermare che in commissione non aveste alcuna volontà di mandare avanti la mozione. Ho unicamente detto che abbiamo atteso 9 mesi.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la ricevibilità della mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia ritiene la mozione irricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

La mozione 42/2022 "Centro multiservizi di pronto intervento: un progetto che non decolla", presentata il 5 maggio 2022, del gruppo PPD-GG, E' RICEVIBILE.

favorevoli: 17 contrari: 28 astenuti: 5

Presidente: la mozione è ritenuta irricevibile e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

19) MOZIONE 64/2022 "LE GIUSTE RISORSE PER COMBATTERE LA ZANZARA TIGRE"
DE I VERDI

Presidente: trattandosi della votazione sulla ricevibilità della mozione è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. È aperta la discussione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia ritiene la mozione irricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

Ronald David: intervengo in qualità di mozionante di questa mozione. È importante dire che cosa? Che questa mozione nasce da diversi contatti sul territorio da parte di persone un po' esasperate sulla situazione zanzara. In seguito alla presentazione è arrivato poi questo preavviso municipale sull'irricevibilità, quando invece in altri Comuni del Cantone mozioni che trattavano più o meno lo stesso tema sono state giudicate ricevibili. Il che ci ha persuaso di voler continuare il nostro iter. Oggi prendiamo atto della relazione della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Un rapporto che forse va quasi oltre a quello che è il discorso sulla semplice ricevibilità, in cui probabilmente ci si può riconoscere sul fatto che questa mozione possa avere delle lacune formali. Ma quello che ci preme portare a casa questa sera è il fatto che questa commissione, in maniera molto chiara e molto netta, dice al Municipio *"attenzione su questo tema dovete fare di più"*. Credo che questo sia il segnale che esce chiaramente da questa situazione per cui trasformiamo la nostra mozione in una interrogazione per il Municipio. Chiedendo sostanzialmente di dirci qual è il suo piano per quanto riguarda gli interventi per la zanzara tigre. Ringrazio sentitamente la commissione per aver messo in evidenza le criticità di questo tema. Quindi, accettiamo il fatto che la mozione sia irricevibile, la ritiriamo e la trasformiamo in interrogazione.

Presidente: la mozione è stata trasformata in interrogazione, dunque cade.

20) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

68/2023 "Un Mercato Coperto polifunzionale ed adeguato alle nuove esigenze" di Tiziano Zanetti

"Il mercato Coperto di Giubiasco, di proprietà Comunale e Cantonale, risulta essere uno spazio importante per la città.

Molti metri quadrati coperti con l'adeguata disponibilità di parcheggi, ideale per la realizzazione di grandi eventi.

Purtroppo, l'importante struttura, nata in particolare a suo tempo per soddisfare le esigenze del settore primario, mostra il segno degli anni e non si adegua più alle attuali necessità per la gestione e l'organizzazione di manifestazioni.

Occorre, a mente del Gruppo di Consiglieri comunali rappresentanti del PLR, eseguire importanti opere di ammodernamento per rendere questa struttura maggiormente fruibile.

Ciò finalizzato anche a raggiungere in futuro una promozione attiva della stessa in modo che sia efficace per attirare convegni e attività di vario genere proprio grazie anche a spazi più moderni ed accoglienti.

Con questa mozione chiediamo quindi al Municipio di procedere ad una sua importante ristrutturazione.

Segnaliamo inoltre che da nostre informazioni, anche l'Associazione del Quartiere di Giubiasco ha già chiesto d'intervenire in tal senso."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

69/2023 "L'ex-Stallone da rinnovare a favore delle giovani generazioni, la cultura e le associazioni" de I Verdi

“La politica giovanile a Bellinzona appare uno dei tasti dolenti principali degli ultimi anni, con una oggettiva difficoltà da parte della politica di fornire risposte concrete ai bisogni delle giovani e dei giovani.

Una città di oltre 45'000 anime che si limita ad una politica giovanile basata sul social truck è chiaramente fuori strada. L'offerta del social truck, sicuramente lodevole, fungerebbe idealmente da proposta complementare rispetto ad altri spazi di aggregazione che la città dovrebbe mettere a disposizione dei più giovani.

Spesso in città si è discusso di giovani solo ed unicamente in termini di disagio e di problematiche, dimenticandosi che le giovani generazione hanno un grande potenziale di creatività, espressione artistica e cultura.

Nell'ormai lontano 2018 una mozione della allora rappresentate PPD Alice Croce Mattei (sottoscritta da tutto il suo partito) veniva accettata dal Consiglio comunale all'unanimità con 43 voti favorevoli. La mozione, approvata in Consiglio comunale, chiedeva un potenziamento dell'Ufficio giovani e famiglie, il portare a termine lo studio di fattibilità relativo al Centro giovanile e la realizzazione di un centro giovanile. Se i primi due punti potrebbero apparire fragili dal punto di vista della ricevibilità il terzo appare piuttosto chiaro.

Ad oggi tuttavia non risultano progressi concreti in questo senso. Il Municipio, nelle osservazioni riguardo alla proposta di destinare gli spazi dell'ex-birreria (mozione del gruppo Verdi-FA-MPS-POP e Indipendenti del 06.04.2022) alle attività giovanili ha risposto picche, non fornendo fino ad oggi alcuna proposta concreta di ubicazione di un centro giovanile o di spazi di aggregazioni per i più giovani o più in generale per le attività musicali e culturali.

Per questa ragione, i mozionanti, attraverso quest'atto parlamentare intendono chiedere espressamente un credito di investimento per la ristrutturazione degli spazi dell'Ex Stallone da destinare alla politica giovanile, alla cultura e alle associazioni della città.

I vantaggi di questa ubicazione sarebbero notevoli e facilmente intuibili, a cominciare dalla vicinanza delle scuole medie e medie superiori, agli impianti sportivi e facilmente accessibili con i mezzi pubblici e dalla stazione FFS.

Si tratta di spazi ampi e potenzialmente anche modulabili a seconda delle necessità. La forma di gestione di questi spazi non deve essere definita ora e non è intenzione dei mozionanti rivendicare una forma di gestione in particolare.

Si desidera inoltre far notare come già oggi una parte degli spazi dell'ex-stallone siano destinati ad associazioni (filarmonica, guggen e altre attività culturali). Il Municipio dovrebbe, a nostro parere, impegnarsi per mantenere disponibili questi spazi a chi già oggi ne usufruisce ma estendendo ulteriormente l'offerta.

Il piano terreno dell'edificio è occupato attualmente da diversi macchinari e veicoli della città. Un vero e proprio spreco di spazi pregiati!

Infine, è utile ricordare come l'edificio sia posizionato in modo tale da essere spesso esposto al sole e alla rete di teleriscaldamento delle AMB. Ciò che dovrebbe presupporre una transizione energetica che permetta allo stabile di risultare neutrale dal punto di vista climatico.

Sulla base di queste premesse chiediamo pertanto al lodevole Consiglio comunale di pronunciare:

- 1. La Mozione è accolta*
- 2. Viene stanziato un credito per la ristrutturazione dell'ex-Stallone in Via Lavizzari di proprietà del Comune da destinare alla politica giovanile, culturale e associativa della città.*
- 3. Nel credito è previsto anche un risanamento energetico dello stabile per renderlo climaticamente neutrale.*
- 4. Il Municipio si incarica del seguito della procedura”*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

INTERPELLANZE

147/2023 "Ex magazzini comunali di Via Vallone 22" di Rosalia Sansossio

“Presto gli ex magazzini comunali di Via Vallone 22 verranno abbattuti per far posto a un nuovo polo scolastico nella zona Nord del quartiere di Bellinzona in quanto la capienza nelle varie aule scolastiche è semplicemente finita. e per il quale il municipio ha già deciso di iniziare la pianificazione per la realizzazione di questo nuovo centro.

Attualmente gli stabili sono occupati da molte società la maggior parte delle quali opera nel tessuto della città a livello di volontariato. Queste società sono grate e riconoscenti al Comune per aver messo a disposizione gli stabili ma ben presto si troveranno “sfrattate”.

La preoccupazione a livello societario di tutte queste associazioni è sinceramente molto sentita in quanto si troverebbero senza un luogo dove potersi riunire o poter depositare i propri archivi e materiali.

Si verrebbe a perdere così anche un importante punto di riferimento per i giovani (OG CAS-UTOE, US Pro Daro, ...) e per molte di queste società significherebbe la fine. Chiedo gentilmente:

- 1. Quante e quali sono le società che attualmente hanno la loro sede o deposito negli ex magazzini comunali di Via Vallone?*
- 2. In che modo occupano gli stabili (sede o altro) e con quali accordi contrattuali?*
- 3. Il Comune si sta attivando, o pensa di farlo, per trovare loro un nuovo spazio?*
- 4. Quando sono previsti gli inizi dei lavori per la costruzione della nuova sede?”*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale:

1. Quante e quali sono le società che attualmente hanno la loro sede o deposito negli ex magazzini comunali di Via Vallone?

Presso gli ex magazzini di stato in Via Vallone sono presenti otto società e un consorzio, nello specifico:

- Fondazione Sirio
- Puian Team Bellinzona
- Ticino Rugby
- Sezione Scout Bellinzona
- US Pro Daro
- Unione Ticinese Operai Escursionisti UTOE
- Società protezione animali Bellinzona
- Società Rabadan
- Consorzio Protezione Civile Bellinzonese

2. In che modo occupano gli stabili (sede o altro) e con quali accordi contrattuali?

Gli ex magazzini di stato sono occupati secondo i seguenti accordi:

- Fondazione Sirio, deposito.
- Puian Team Bellinzona, deposito.
- Ticino Rugby, sede società.
- Sezione Scout Bellinzona, sede società.
- US Pro Daro, sede società.
- Unione Ticinese Operai Escursionisti UTOE, sede società.
- Società protezione animali Bellinzona, sede società, depositi e officina.
- Società Rabadan, deposito transenne.
- Consorzio Protezione Civile Bellinzonese, depositi e officina.

3. Il Comune si sta attivando, o pensa di farlo, per trovare loro un nuovo spazio?

Purtroppo la città non dispone – e quindi al momento non può offrire – uno spazio sostitutivo alle società che occupano gli stabili di via Vallone, pertanto, le stesse saranno invitate fin da subito alla ricerca di soluzioni alternative. Laddove una società si trovasse in difficoltà tali da pregiudicarne l'esistenza e il suo futuro, il Municipio è disposto a valutare la situazione con i Settori di riferimento (sport, sociale, giovani e famiglie, cultura) per favorire la condivisione di altre strutture comunali o sostenere finanziariamente la società per un periodo transitorio.

4. Quando sono previsti gli inizi dei lavori per la costruzione della nuova sede?

Considerate le procedure di concorso, di progettazione e d'appalto da portare a termine prima dell'inizio dei lavori di costruzione, la demolizione degli stabili è prevedibile tra quattro - cinque anni.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Rosalia Sansossio: vediamo che in città manca lo spazio per i giovani e per le società dove la gente lavora a livello volontariato. Vi ricordo che il volontariato è veramente una vera spina dorsale per le società. Questi spazi mancano, perciò, riallacciandoci un po' a tutto quello che è stato detto questa stasera, prendiamo atto che manca veramente uno spazio dove si possono accumulare le diverse società. Ad esempio l'US Daro si occupa di molti giovani, la stessa cosa per l'UTOE Bellinzona, Puian Team, ecc.. Qui abbiamo l'integrazione dei giovani con il resto della società.

148/2023 "Mancata concessione del carovita ad una parte dei dipendenti: urgente sanare la situazione!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Nel Messaggio municipale 668 riguardante il preventivo 2023 il Municipio così scriveva in relazione alla concessione del carovita al personale comunale: "Con il documento di preventivo qui presentato il Municipio intende offrire... il riconoscimento del rincaro e quindi del potere d'acquisto dei propri collaboratori indipendentemente dal livello retributivo". Considerazioni riprese dalla maggioranza della commissione della gestione che nel suo rapporto indicava: "Per quanto riguarda la voce sul personale, la commissione sostiene e condivide la linea del Municipio di salvaguardare il potere d'acquisto dei suoi dipendenti e delle sue dipendenti, concedendo un rincaro del 2.7 % (indice nazionale dei prezzi al consumo di novembre 2022)". Da ultimo, in occasione del dibattito sul preventivo 2023 in Consiglio comunale, ha chiaramente ribadito la volontà di concedere alle dipendenti ed i dipendenti comunali la compensazione del carovita. In questi giorni, con stupore, abbiamo però dovuto constatare che così non è stato. Vi sono delle dipendenti e dei dipendenti, occupati principalmente nell'ambito amministrativo, che il carovita non lo hanno ricevuto. Si tratta, almeno in parte, di dipendenti che, a seguito dell'aggregazione hanno visto la loro funzione soppressa e sono stati occupati in altre funzioni la cui retribuzione massima risultava leggermente inferiore a quanto percepito in precedenza da questi dipendenti. Sia le dichiarazioni alle quali abbiamo accennato, sia la discussione in Consiglio comunale hanno fatto emergere la volontà la compensazione del rincaro fosse applicata a tutte le dipendenti e i dipendenti, indipendentemente dal loro livello salariale. Quanto successo non corrisponde quindi allo spirito di quella discussione. Invitiamo quindi il Municipio a correggere tale situazione e di conseguenza chiediamo:

- 1. Al momento dell'allestimento del preventivo 2023 e durante il dibattito in Consiglio comunale era consapevole che una parte del personale risultava "fuori dalla scala stipendi"?*
- 2. Se sì, per quale ragione non ha segnalato al legislativo questa fattispecie?*
- 3. Quante sono le persone che risultato "fuori dalla scala stipendi"?*
- 4. In media a quanto ammonta la differenza salariale tra il massimo delle relative scale stipendi e lo stipendio effettivo?*
- 5. Cosa intende intraprendere per sanare questa situazione e permettere anche al personale "fuori dalla scala stipendi" di beneficiare del carovita del 2.7%?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

149/2023 "Diritto di voto e eleggibilità ai/alle residenti di nazionalità estera e ai/alle giovani di sedici anni compiuti" di Giulia Petralli, Ronald David, Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi e Lorenza Giorla

“Da questa legislatura, è pendente sui tavoli della Commissione Costituzione e leggi l’Iniziativa parlamentare per la modifica dell’art. 28 (“Diritto di voto”) della Costituzione cantonale inerente all’estensione della democrazia: “Dare la facoltà ai Comuni di concedere il diritto di voto e di eleggibilità agli stranieri a livello comunale” di Fabrizio Sirica e cofirmatari/e. Concretamente l’iniziativa del 17 febbraio 2020 chiede al Cantone di dare la possibilità ai Comuni di concedere ai/alle residenti di nazionalità estera il diritto di voto in materia comunale, conferendo anche il diritto di eleggibilità. L’iniziativa precisa anche che “in fase di attuazione legislativa si potrebbe porre come criterio 10 anni di residenza nel Comune”.

Sempre nel 2020, e più precisamente il 24 giugno, è stata depositata un’ulteriore Iniziativa parlamentare generica “Per l’introduzione del diritto di voto e di eleggibilità a 16 anni” di Angelica Lepori Sergi e cofirmatari/e che chiedeva per l’appunto di concedere i diritti di voto ed eleggibilità ad ogni cittadina e cittadino svizzero di sedici anni compiuti in materia cantonale e comunale.

E proprio nel 2020, il secondo Simposio Stato – Comuni, riflettendo sul ruolo del Comune di oggi e di domani, ci si è interrogati non solo sulla partecipazione alla vita comunitaria e politica, ma anche sulle modalità di coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine nei processi decisionali e sulle strategie per implementarle.

Espletando la sua funzione comunitaria, un ente locale si pone l’obiettivo di trasformare una collettività in una comunità; allo stesso modo, tramite la propria funzione democratica, un Comune si prefigge lo scopo di attivare le cittadine e i cittadini, spronandoli/e a partecipare alla vita democratica.

Nell’ottica di un maggiore coinvolgimento e di una più ampia condivisione delle scelte importanti che toccano tutta la popolazione di una città che ha recentemente vissuto un’aggregazione e che sta ancora cercando di definire una propria specifica identità, ci permettiamo di chiedere al Municipio:

- 1. Nel quadro della consultazione dei Comuni, quale è stata la posizione e le argomentazioni del Municipio in merito alla possibilità di concedere il diritto di voto e di eleggibilità ai/alle residenti di nazionalità estera dopo dieci anni di residenza nel Comune di Bellinzona?*
- 2. Oltre all’opuscolo “Benvenuti a Bellinzona”, all’annuale manifestazione RAZZISMO, alla mediatrice interculturale scolastica e all’Ufficio integrazione, la Città di Bellinzona ha in programma altre politiche volte a facilitare l’inserimento nel territorio di residenti di nazionalità estera?*
- 3. Nel quadro della consultazione dei Comuni, quale è stata la posizione e le argomentazioni del Municipio in merito alla possibilità di concedere il diritto di voto e di eleggibilità ad ogni cittadina e cittadino svizzero di sedici anni compiuti in materia comunale?*
- 4. Come valuta il Municipio la possibilità di estendere la partecipazione alle Commissioni di Quartiere ad ogni cittadina e cittadino residente di sedici anni compiuti nel Comune di Bellinzona?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Nel quadro della consultazione dei Comuni, qual è stata la posizione e le argomentazioni del Municipio in merito alla possibilità di concedere il diritto di voto e di eleggibilità ai/alle residenti di nazionalità estera dopo dieci anni di residenza nel Comune di Bellinzona?**

Il Municipio riteneva – e ritiene – che non spetti a un esecutivo comunale esprimersi su un tema prettamente politico-partitico e non relativo a un compito che rientra nell'autonomia decisionale comunale. Al Comune spetterebbe solamente la sua attuazione.

- 2. Oltre all'opuscolo “Benvenuti a Bellinzona”, all'annuale manifestazione Razzismo, alla mediatrice interculturale scolastica e all'Ufficio di integrazione, la Città di Bellinzona ha in programma altre politiche volte a facilitare l'inserimento nel territorio di residenti di nazionalità estera?**

In questo ambito il Municipio è recentemente entrato nel merito di un progetto, supportato dal Cantone, che mira alla realizzazione a medio termine di un centro di socializzazione interculturale, come già avviene in altre città svizzere. Si tratta di mettere in rete e di supportare se del caso logisticamente le associazioni che già operano in questo ambito sul territorio. Inizialmente verranno messe transitoriamente a disposizione le aule delle scuole di Daro, attualmente non utilizzate, per l'organizzazione di corsi di integrazione (linguistici, ecc.), come espressamente richiesto dalle preposte autorità cantonali. Più a medio termine si valuterà la possibilità di trovare una sede unica e centrale per l'organizzazione delle attività di socializzazione e integrazione che sono promosse sul territorio, ma spesso non coordinate e in modo disorganico tra loro. Parallelamente, con il supporto del Delegato comunale all'integrazione, si intende organizzare periodicamente un Tavolo della solidarietà e dell'integrazione per mettere in contatto tra loro i vari attori attivi in questo ambito.

- 3. Nel quadro della consultazione dei Comuni, quale è stata la posizione e le argomentazioni del Municipio in merito alla possibilità di concedere il diritto di voto e di eleggibilità ad ogni cittadina e cittadino svizzero di sedici anni compiuti in materia comunale?**

Vedi risposta alla prima domanda.

- 4. Come valuta il Municipio la possibilità di estendere la partecipazione alle Commissioni di quartiere ad ogni cittadina e cittadino residente di sedici anni compiuti nel Comune di Bellinzona?**

L'organizzazione delle commissioni e delle associazioni di quartiere è regolata dagli artt. 73 e seguenti del Regolamento comunale. Nelle Commissioni – nominate dal Municipio – possono essere designati cittadini residenti nel quartiere interessato che abbiano compiuto

18 anni, indipendentemente dalla nazionalità. Delle associazioni – costituite ai sensi dei relativi articoli del Codice civile – possono fare parte cittadini residenti nel quartiere interessato di età superiore ai 15 anni, indipendentemente dalla nazionalità. Attualmente non sono ancora state costituite commissioni di quartiere. Considerando i due diversi dispositivi che riguardano sostanzialmente la stessa fattispecie, si potrebbe immaginare una parificazione dell'età di accesso a commissioni e associazioni a 16 anni, attraverso una modifica del Regolamento comunale di competenza del Consiglio comunale.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giulia Petralli: a parte la risposta due, ci riteniamo non soddisfatti per soprattutto la prima e la terza.

150/2023 "Semafori tra Via Vallone e Via Pantera" di Lorenza Röhrenbach

“Mi permetto di chiedere i costi e le utilità dei semafori che gradualmente si stanno insediando in città; in particolare il nuovo semaforo che è stato introdotto in Via San Gottardo, all’intersezione con Via Vallone e Via Pantera.

Partendo dalla premessa che durante tutto l’arco delle giornate questi semafori creano una colonna che arriva fino allo svincolo autostradale di Castione, e che la conseguente velocità media è molto inferiore ai 20 km/orari, mi chiedo se non sarebbe il caso di proporre direttamente una velocità inferiore, eliminando di conseguenza i semafori.

Considerato il fatto che sia meglio andare a 20 km/ora piuttosto che rimanere incolonnati ad una velocità media di 10 km/ora, chiediamo al Municipio di rispondere alle seguenti domande:

- 1. Il Municipio ha preso in considerazione l’idea di prevedere lungo quel tratto di strada una riduzione della velocità? Se sì, perché si è optato per l’installazione dei semafori?*
- 2. Quanto costa l’installazione e l’esercizio dei semafori?*
- 3. Il Municipio non ha pensato di favorire una mobilità lenta con la riduzione delle carreggiate, un allargamento dei marciapiedi (possibilmente alberati) e con l’inserimento di corsie ciclabili?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

151/2023 "Ex Vivaio comunale di Bellinzona (Via San Biagio)" di Lorenza Röhrenbach, Ronald David e Giulia Petralli

"Alla luce della mozione approvata dal Consiglio comunale nel 2012 e l'intensione di collaborare a identificare degli spazi idonei ci permettiamo di formulare le seguenti domande in relazione al tema "orti comunali".

1. *Il sedime dove una volta vi era l'ex vivaio di Bellinzona è di proprietà del Comune?*
2. *Il sedime a quali scopi è predisposto?*
3. *C'è in corso un progetto di riqualifica del sedime? Se sì, di cosa si tratta?*
4. *La Città di Bellinzona sarebbe aperta all'ipotesi di condividere lo spazio per favorire la creazione di un orto comunale cittadino attraverso un progetto sociale di cittadinanza attiva (autofinanziato e senza scopo di lucro)? Sarebbe interessata ad un progetto in merito?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

1. Il sedime dove una volta vi era l'ex vivaio di Bellinzona è di proprietà del Comune?
Sì.

2. Il sedime a quali scopi è predisposto?

Il Piano regolatore pone il mappale in zona Edifici pubblici: EP 624 Serra comunale. Nel corso degli anni l'utilizzo quale vivaio (piantumazioni e coltivazioni di piante e fiori stagionali) per le necessità interne dei servizi urbani comunali (SUC) si è gradatamente ridimensionato; attualmente il sedime è prevalentemente utilizzato quale spazio di stoccaggio/deposito temporaneo di piante e fiori vari, nonché di terricci, concimi e altre attrezzature.

3. C'è in corso un progetto di riqualifica del sedime?

Non c'è un progetto specifico di riqualifica per questo sedime, ma si prevede almeno di strutturare gli spazi in modo da permettere lo svolgimento di attività formative per gli apprendisti giardinieri alle dipendenze della città.

4. La Città di Bellinzona sarebbe aperta all'ipotesi di condividere lo spazio per favorire la creazione di un orto comunale cittadino attraverso un progetto sociale di cittadinanza attiva (autofinanziato e senza scopo di lucro)? Sarebbe interessata ad un progetto in merito?

Di principio, per le esigenze dei SUC, non risulta necessaria l'occupazione dell'intera area del sedime in oggetto. In questo senso l'ipotesi di una condivisione degli spazi per altri interessi/necessità non è di principio esclusa.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano. Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.



152/2023 "Viali alberati senza alberi" di Ronald David e Giulia Petralli

"In diverse zone della città è stato constatato il taglio di diversi alberi all'interno degli splendidi viali alberati che contraddistinguono la nostra città. In particolare, senza voler essere esaustivi si nota la mancanza di numerosi alberi su Viale Francini e su viale G. Motta.

Una situazione che ha spaesato alcune/i cittadine/i che temono sia in corso la famigerata tattica del salame per tagliare a poco a poco tutti gli alberi. In particolare per quanto riguarda viale G. Motta da tempo si inseguono le voci rispetto alla volontà del Municipio di togliere le alberature per favorire il passaggio dei possenti bus del trasporto pubblico.

Alla luce di queste considerazioni gli interpellanti chiedono al lodevole Municipio:

- 1. Quanti alberi sono stati tagliati nel corso degli ultimi 6 mesi da parte della città sulle strade cittadine?*
- 2. Per quali ragioni si è intervenuti su queste numerose alberature? Sono state fatte delle perizie prima del taglio?*
- 3. È prevista una sostituzione a breve (entro fine 2023) degli alberi tagliati oppure dobbiamo immaginare un lungo periodo con viali alberati ad intermittenza? Se non fosse previsto per alcune alberature per quale ragione?*
- 4. Cosa risponde il Municipio a chi è preoccupato per le alberature in Viale G. Motta? È effettivamente emersa la necessità di rimuovere le alberature per favorire il passaggio del traffico motorizzato? In caso affermativo intende il Municipio condividere il progetto con la popolazione?*
- 5. A che punto siamo con la creazione di una zona d'incontro in piazzale Mesolcina a tutela dei sempre più numerosi piccoli utenti che si recano nel comprensorio scolastico Nord? Secondo alcune persone residenti nel quartiere la situazione legata a posteggi abusivi genera apprensione e preoccupazione per i piccoli utenti della strada, come monitora il Municipio tale situazione?*
- 6. Quando verrà presentata una strategia per il verde urbano e la promozione della biodiversità della città che tenga conto adeguatamente delle esigenze di smorzare gli effetti della crisi climatica e promuovere la salvaguardia di una ampia biodiversità?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

153/2023 "A quando una sistemazione della parte bassa di via Cancelliere Molo?" di Ronald David e Giulia Petralli

"Una decina di anni orsono il Consiglio comunale della Città di Bellinzona aveva votato un credito per la sistemazione della parte bassa di via Cancelliere Molo tra Piazza del Sole e Via Pellandini per intenderci.

A distanza di una decina di anni nessun intervento è stato effettuato e il credito sarà certamente decaduto.

Un vero peccato perché le zone limitrofe al centro storico e alle mura medioevali meriterebbero maggiore attenzione da parte delle autorità. Le stesse potrebbero essere valorizzate maggiormente a favore di una migliore qualità di vita della città e della sua economia.

Nel corso di questi ultimi anni la situazione in quel comparto è addirittura peggiorata con la presenza di un pilomat che determina l'accesso a Piazza del sole che giace tristemente rotto da numerosi anni. Ciò comporta un accesso indiscriminato alla Piazza del sole di ogni tipo di veicolo con tanto di stazionamento (con permesso del Municipio durante la manifestazione Natale in Piazza) all'interno di un'area pedonale e ciclabile.

Alla luce di queste considerazioni gli interpellanti chiedono al lodevole Municipio:

- 1. Come mai il progetto approvato dal CC per il rifacimento della parte bassa di via Molo non è stato portato avanti?*
- 2. Quali sono i progetti per riqualificare l'area?*
- 3. Come intende il Municipio affrontare la questione degli accessi alla piazza del sole che dovrebbe essere una zona pedonalizzata con accesso solo di tipo eccezionale oltre che al carico/scarico delle attività?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

154/2023 "Fontana Piazza Simen a Bellinzona: la primavera 2022 è trascorsa ma dei lavori di ristrutturazione neppure l'ombra" di Giuseppe Sergi

"Rispondendo alla nostra interpellanza 45/2021, il Municipio aveva affermato che i lavori di ristrutturazione della fontana di Piazza Simen a Bellinzona, riconosciuta l'importanza della stessa, sarebbero stati iniziati, salvo imprevisti, nella primavera 2022.

Sono quasi trascorsi 12 mesi dalla primavera 2022 senza che nulla sia stato intrapreso per rimettere in funzione questa fontana.

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

- 1. Quali sono le ragioni per le quali i lavori non sono stati ancora iniziati?*
- 2. Può fornire un'indicazione seria e vincolante per l'inizio degli stessi?*
- 3. Quando pensa che, verosimilmente, la fontana verrà messa nuovamente in funzione?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**155/2023 "Tasso di remunerazione degli averi di vecchiaia e rendite di pensione 2023"
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

"Con la presente interpellanza facciamo al Municipio le seguenti domande:

- 1. La CPE Fondazione Comune ha deciso di retribuire, per il 2023, gli averi di vecchiaia del 2 %.
Con quale % saranno retribuiti gli averi di vecchiaia del personale della Città di Bellinzona?*
- 2. A quanto ammonta la compensazione del carovita sulle rendite erogate dai fondi di prepensionamento di Bellinzona e Giubiasco a partire dal 1 gennaio 2023?*
- 3. A quanto ammonta il grado di copertura della Fondazione individuale del personale della Città di Bellinzona al 31 dicembre 2022?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

156/2023 "Sottoufficiale della polizia comunale e intermediario nel commercio di targhe "pregiate"?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Lo scorso 9 settembre 2021 avevamo interpellato il Municipio in merito al lavoro accessorio che un sottoufficiale della polizia svolgerebbe in materia di intermediazione nel commercio di targhe "pregiate". Il Municipio aveva risposto che essendoci un'inchiesta in corso da parte del Ministero Pubblico riteneva doveroso aspettare l'esito prima di prendere posizione sulle domande da noi fatte che non riguardavano, è bene ricordarlo, vertenze penali.

Tenuto conto che nel frattempo la procedura penale è conclusa il Municipio può dunque rispondere alle nostre domande:

- 1. Corrisponde al vero che il sottoufficiale svolgesse, rispettivamente svolge, un'attività di intermediazione nel "commercio" delle targhe?*
- 2. Corrisponde al vero che il sottoufficiale utilizzava, rispettivamente utilizza, i programmi informatici riservati alle forze di polizia per ottenere dati sensibili utili per il suo business?*
- 3. Da quanto tempo e con quali modalità?*
- 4. Il Municipio ha avviato, o intende farlo, un'inchiesta amministrativa? Se no, perché?*
- 5. Tale attività da un reddito al sottoufficiale? A quanto ammonta l'eventuale guadagno conseguito nel 2019, 2020, 2021, 2022? È stato regolarmente segnalato alle contribuzioni nella dichiarazione delle imposte?*
- 6. Quando il Municipio ne è venuto a conoscenza?*
- 7. Tale attività è stata dal Municipio autorizzata? Oppure ne ha chiesto la sospensione?*
- 8. Non ritiene che, ai sensi dell'articolo 33.2 del ROD, tale attività non può essere esercitata?*
- 9. Quali possi sono stati intrapresi al fine di rispettare il ROD?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

157/2023 "Costi e ricavi del suolo pubblico durante il periodo del Rabadan" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente interpellanza chiediamo al Municipio le seguenti informazioni

- 1. Se è stata attribuita una concessione per l'uso del suolo pubblico alla società Rabadan?*
- 2. Come è regolato il subaffitto del suolo pubblico in tale concessione?*
- 3. Se tale concessione è stata oggetto di concorso pubblico, oppure attribuita in via diretta?*
- 4. Come è regolato il costo dell'affitto del suolo pubblico da parte della società Rabadan alla Città di Bellinzona per il periodo di Carnevale?*
- 5. A quanto ammonta l'affitto di 1 metro quadrato dalla società Rabadan alla Città di Bellinzona per il periodo del Carnevale?*
- 6. Nel complesso a quanto ammonta l'incasso dell'affitto del suolo pubblico che la società Rabadan versa alla città?*
- 7. La società Rabadan ha un regolamento per definire il costo del subaffitto del suolo pubblico alle tendine e mescite a privati e società?*
- 8. A quanto ammonta l'affitto di 1 metro quadrato che la società Rabadan fattura alle tendine e mescite a privati e società?*
- 9. Nel complesso a quanto ammonta l'incasso della società Rabadan per il subaffitto del suolo pubblico alle tendine e mescite a privati e società?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

158/2023 "Che fine ha fatto il rapporto ambientale e sociale?" di Ronald David e Giulia Petrali

"Nel corso della seduta del 23 settembre 2019 il Consiglio comunale ha approvato a larghissima maggioranza (39 favorevoli e 4 contrari) la mozione per la creazione di un bilancio ambientale e sociale, emendata con l'indicazione che lo stesso sarebbe stato introdotto a partire dalla legislatura successiva (questa per intenderci).

Ricordiamo che un rapporto ambientale e sociale, in sede di preventivo e di consuntivo nonché al momento della presentazione dei singoli messaggi relativi agli investimenti, permetterebbe di dotarsi di strumenti di riflessione per il lungo periodo, grazie ai quali definire con maggiore oculatezza gli obiettivi per gli anni futuri. Investimenti e opere pubbliche potranno essere così valutati anche seguendo criteri ecologici e sociali e non solo finanziari.

Nelle sue osservazioni finali ed iniziali il Municipio esprimeva interesse per la proposta ed in particolare la sua intenzione di rivolgersi verso il modello dei "cercles indicateur", scrivendo "il Municipio rimane disponibile ad entrare nel merito di un'adesione al sistema "Cercle Indicateurs", magari inizialmente solo parzialmente (come suggerito dalla Commissione della gestione), nel corso della prossima legislatura".

Come sappiamo il tempo trascorre velocemente e anche questa legislatura sta già entrando nel suo ultimo anno. Del bilancio ambiente e sociale, come peraltro per diverse altre proposte avallate dal Consiglio comunale non vi è però neppure l'ombra.

Alla luce di queste considerazioni gli interpellanti chiedono al lodevole Municipio:

- 1. Quando verrà pubblicato il primo rapporto ambientale e sociale della città?*
- 2. Quali passi concreti sono stati portati avanti per la realizzazione della mozione votata a larga maggioranza dal Consiglio comunale?*
- 3. Quanto ha investito in termini finanziari e di tempo su questo tema il Municipio?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

159/2023 "Costi dei parcheggi per i dipendenti: il Municipio ha proceduto nel rispetto delle procedure e con grano salis?" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

“Negli scorsi giorni il Municipio ha informato il personale dell’entrata in vigore al 1 marzo 2023 di una nuova Direttiva inerente alla gestione della mobilità dei collaboratori della Città di Bellinzona.

Questa direttiva riguarda gli incentivi concessi dalla Città di Bellinzona e dei suoi Enti autonomi ai collaboratori che scelgono forme di mobilità alternative all’auto privata e le relative condizioni di attribuzione. Disciplina altresì il costo dei posteggi pubblici e l’autorizzazione e l’uso dei posteggi privati di proprietà della città per i collaboratori.

Riteniamo evidentemente importante incentivare l’uso del trasporto pubblico anche tra i dipendenti, sappiamo però che per una parte del personale anche con tutta la buona volontà risulta difficile recarsi al lavoro con i mezzi di trasporto pubblici. E’ il caso del personale che lavora a turni o con orari fissi; personale occupato presso le case per anziani, presso i magazzini, gli ecocentri, ente sport, ecc.

Fino ad ora questo personale poteva beneficiare dei parcheggi pubblici o privati della città a gratis o al massimo con un costo mensile di 40 franchi.

Dal prossimo 1 di marzo il costo mensile sarà tra 105 e 80 franchi senza nessuna distinzione in base al grado d’occupazione e senza nessuna garanzia di trovare un parcheggio libero. Di fatto una diminuzione del potere d’acquisto.

Con la presente interpellanza chiediamo al Municipio:

- 1. Per quale motivo invece che un’ordinanza ha adottato una direttiva per regolamentare il costo dei parcheggi del proprio personale?*
- 2. Per quale motivo nella definizione del costo del parcheggio il grado d’occupazione non viene tenuto in considerazione?*
- 3. Se trova corretto che una dipendente occupato al 60% debba pagare il parcheggio mensile come se lavorasse al 100%?*
- 4. Per quale motivo i dipendenti dovranno pagare il parcheggio anche durante i periodi di assenza (vacanze, inabilità lavorativa, congedi, ecc.)?*
- 5. Per quale ragione non ha definito il costo del parcheggio con un importo inferiore tenuto conto che fino ad oggi il costo non superava i 40 franchi mensili?*
- 6. Se prima della definizione della direttiva ha, come previsto dall’articolo 5 del ROD, consultato il personale tramite la Commissione del personale ed i sindacati OCST e VPOD?*
- 7. Quale è stata la presa di posizione della Commissione del personale e dei sindacati OCST e VPOD?*
- 8. Non ritiene che tale riduzione del potere d’acquisto del personale, segnatamente il personale di cura a cui si è già chiesto molti sacrifici nel corso degli ultimi anni, sia eccessiva?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.10.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Alberto Casari

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Renato Dotta

Camilla Guidotti